



Camera di Commercio
Piacenza

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNO 2020

Introduzione

La presente Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) viene redatta in un contesto in cui il processo della nascita della nuova Camera di Commercio dell'Emilia -derivante dall'accorpamento delle Camere di Commercio di Piacenza, Parma e Reggio Emilia per effetto della riforma di cui al d.lgs. 219/2016 ed al successivo decreto MISE del 16.02.2018- risulta in stallo in conseguenza di diversi interventi della magistratura. L'attuale situazione è quindi caratterizzata da una forte contrazione delle risorse economiche ed umane che, inevitabilmente, finisce col condizionare il perimetro delle possibilità di azione dell'Ente.

Occorre comunque sottolineare che, nonostante il contesto sfavorevole, la Camera di Commercio di Piacenza abbia rispettato gli impegni assunti con il Ministero dello Sviluppo Economico che ha autorizzato l'incremento del 20% del diritto annuale per gli anni 2018 e 2019, incremento collegato alla realizzazione di alcuni progetti strategici per il territorio che, avviati nel corso del biennio, rappresentano un servizio aggiuntivo consolidato a favore del sistema imprenditoriale.

Nonostante le incertezze derivanti dal quadro sopra esposto, l'Ente è comunque impegnato nel **massimo sforzo per garantire la continuità nell'erogazione dei servizi al pubblico, gestendo, nel contempo, le attività ordinarie e straordinarie, senza impatti negativi per gli utenti ed i terzi, nonostante la consistente contrazione registratasi nel personale alle dipendenze dell'Ente.**

Sotto il profilo tecnico la RPP viene redatta ai sensi dell'art. 5 del DPR 2.11.2005, n. 254 concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, nonché sulla base dei principi contabili di cui alla Circolare MISE n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e delle successive risposte ai quesiti più ricorrenti delle Camere fornite dalla Task force insediata presso il MISE.

Essa tiene conto delle implicazioni recate dalle disposizioni normative in tema di armonizzazione dei sistemi contabili pubblici, nonché delle indicazioni relative alla valutazione delle poste contabili per il diritto annuale fornite con Circolare MISE/C del 6 agosto 2009, salvo le osservazioni che verranno fatte nel prosieguo della relazione.

La Relazione Previsionale e Programmatica contiene, infine, l'indicazione degli obiettivi strategici che, stante l'incertezza dell'orizzonte temporale di questa amministrazione, anche al fine di non ledere le prerogative dei futuri organi, non possono che essere rappresentati dall'evoluzione di quelli approvati negli anni precedenti.

Pertanto, qualora si arrivi all'accorpamento in tempi rapidi, la nascente Camera di Commercio aggiornerà ed integrerà la presente Relazione Previsionale e programmatica sulla base della quale verrà predisposto l'aggiornamento del Piano della Performance, del Preventivo economico e del Budget economico annuale, in una logica di integrazione del Ciclo della Performance.

La relazione si compone dei seguenti capitoli:

Capitolo I – Contesto normativo e istituzionale: descrive il contesto normativo nonché il sistema delle relazioni istituzionali nell'ambito dei quali la Camera svolge la propria missione.

Capitolo II – Analisi del contesto esterno: descrive il contesto esterno di riferimento nel quale la Camera svolge la propria missione istituzionale.

Vengono illustrati i principali indicatori economici, anche di tipo statistico, in grado di dare una lettura sintetica del tessuto socioeconomico della provincia. La lettura critica di tali dati, unitamente alla visione integrata del contesto in cui l'Ente si trova ad operare, è presupposto fondamentale per la definizione delle proprie strategie e per l'attivazione delle imprescindibili politiche di coinvolgimento di altri soggetti.

Capitolo III – Analisi del contesto interno: analizza la struttura organizzativa e le risorse umane, strumentali e tecnologiche di cui l'Ente dispone e/o di cui intende dotarsi (ove possibile).

Capitolo IV – Quadro delle risorse economiche finanziarie e patrimoniali disponibili per l'esercizio: stante l'impossibilità di procedere ad una effettiva programmazione, nel presente documento si ritiene di indicare solamente l'ipotesi di margine, verosimilmente conseguibile in un quadro di introiti e di spese "ordinarie", da destinare alle iniziative di promozione economica.

Capitolo V – Programmazione, pianificazione e performance – Obiettivi Strategici per il 2020: tenuto conto del contesto attuale

Capitolo I - Contesto normativo e istituzionale

Contesto normativo

Ad incidere sul sistema delle Camere di Commercio è stato innanzitutto il **Decreto 90/2014** che, all'art. 28, ha sancito che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, viene ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento. Lo stesso decreto ha inoltre posto in capo al Dicastero dello sviluppo economico la ridefinizione di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie storicamente di competenza dell'Ente.

In tale quadro si è inserito il già citato **d.lgs. n. 219/2016** – di attuazione della delega di cui all'art. 10 della **l. 7 agosto 2015, n. 124** - che ha ridefinito le funzioni e gli ambiti di attività delle Camere di commercio e ne ha rafforzato il ruolo di interfaccia con il mondo economico, con particolare riferimento agli ambiti dell'innovazione, dell'orientamento al lavoro, del turismo e cultura e dell'internazionalizzazione. In questi anni la Camera di Commercio di Piacenza è stata impegnata, da un lato, nel dialogo con le consorelle finalizzato all'accorpamento, in una logica di auspicata riduzione di costi coniugata al miglioramento dell'efficienza dei servizi e della semplificazione amministrativa e, dall'altro, alla realizzazione dei progetti di sistema sui quali si giocherà gran parte del futuro dei "nuovi" enti camerali.

In data **16 febbraio 2018** è poi intervenuto il decreto recante "**Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale**" che, a conclusione del percorso avviato dal d.lgs. n. 219/2016 e recependo in gran parte le indicazioni contenute nel piano complessivo di razionalizzazione del sistema camerale proposto da Unioncamere, ha rideterminato le circoscrizioni territoriali, istituito le nuove Camere di Commercio, razionalizzato le sedi, le aziende speciali e l'organizzazione delle Camere di Commercio. Per ciascuno procedimento di accorpamento è poi previsto un Commissario ad Acta.

Tale percorso ha subito un rallentamento ad opera di diverse sentenze della Magistratura, tra cui la più rilevante è rappresentata dall'Ordinanza del Tribunale Amministrativo per il Lazio, pubblicata il 15.03.2019, *la quale ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 10 della l. n. 124/2015 e dell'art. 3 del d.lgs. n. 219/2016 nella parte in cui prevede il parere, anziché l'intesa, con riferimento al principio di leale collaborazione.*

In conseguenza di ciò gli atti sono stati immediatamente trasmessi alla Corte Costituzionale da cui si attende il giudizio.

Per questo motivo la Regione Emilia Romagna, presso cui era in corso l'iter di designazione dei componenti il Consiglio del nuovo Ente, ha sospeso le procedure.

Sistema delle relazioni istituzionali

La Camera di Commercio di Piacenza ha fino a oggi instaurato proficui rapporti di collaborazione con gli attori istituzionali che operano sul territorio provinciale al fine di sistematizzare politiche e strategie tese a valorizzare al meglio le risorse dell'Ente a favore dello sviluppo delle imprese.

In particolare, la Camera di Commercio di Piacenza partecipa, unitamente alle Associazioni di categoria, sindacali e dei consumatori, agli Ordini professionali, alle Università e ai Centri del sapere, alle Camere di Commercio della regione, nonché alle istituzioni (Regione Emilia Romagna, Provincia e

Comuni), alla definizione e condivisione delle principali politiche di sviluppo del territorio, del sistema delle imprese e, più in generale, del tessuto economico e sociale, in una logica di integrazione e di rispetto delle specifiche competenze.

La Camera di Commercio di Piacenza è parte integrante ed attiva del Network camerale, inteso quale rete in cui sviluppare, potenziare e condividere le relazioni e le sinergie finalizzate alla realizzazione di iniziative progettuali congiunte.

La contrazione delle risorse pubbliche, in atto da tempo, unitamente alla necessità di meglio qualificare e finalizzare la destinazione delle medesime, ha favorito politiche di integrazione dei rapporti tra questi soggetti al fine di elevare il livello competitivo del territorio.

Capitolo II – Analisi del contesto esterno

Lo scenario economico provinciale

Vengono esaminati in questo contesto i dati economici più recenti di cui si ha notizia, con l'avvertenza che le dimensioni di ciascun fenomeno e la tipologia delle informazioni rilevate fanno sì che la tempistica della divulgazione sia diversificata nel tempo.

La ricchezza prodotta

Gli “Scenari per le economie locali” elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macroeconomica per la provincia di Piacenza e di effettuare confronti con le previsioni relative alla regione Emilia-Romagna e al contesto nazionale. Il quadro di ipotesi su cui Prometeia fonda lo scenario è quello di una crescita del prodotto mondiale che, dopo l’apice del 2017-2018 e il rallentamento del 2019, subisce lo shock della pandemia da Coronavirus nel 2020. Nell’ipotesi di un periodo di blocco delle attività di circa due mesi e di una successiva lenta ripresa, resa incerta da possibili nuove insorgenze dell’epidemia, si dovrebbe avere un rimbalzo dell’attività nel 2021. Portando l’attenzione sul livello locale, le previsioni di Prometeia stimano per l’anno 2019 una crescita del Valore aggiunto della provincia di Piacenza nella misura dello 0,4%, mentre negli ambiti territoriali superiori si prevede una crescita dello 0,3% a livello regionale e dello 0,2% per il dato nazionale. Per il 2020 si prospetta un fortissimo rallentamento dell’economia locale conseguente agli effetti dell’emergenza sanitaria e si prevede una riduzione complessiva del Valore Aggiunto nella misura del 7,5%. Risulta di poco inferiore la contrazione attesa per la regione Emilia-Romagna (-7%), mentre a livello nazionale la riduzione attesa è del 6,5%. Saranno l’industria e le costruzioni ad accusare il colpo più duro, ma anche nei servizi la ripercussione sarà consistente. Prometeia stima che nel 2020 a Piacenza il blocco delle attività industriali determinerà una caduta del valore aggiunto del 12,9%, con un parziale recupero del 6,9% nel 2021, quando l’attività industriale potrà trainare la ripresa. Nel comparto delle costruzioni il valore aggiunto nel 2020 dovrebbe subire una caduta del 10,4%, dopo che nel 2019 aveva riscontrato un incremento prossimo al 6%. Il rimbalzo atteso per questo settore nel 2021 sarà relativamente contenuto (4,3%). Nel settore dei servizi il valore aggiunto nel 2020 accuserà un calo del 5,8% e il recupero previsto per il 2021 è nell’ordine del 3,1%. Un punto di forza dell’economia provinciale deriva soprattutto dalla propensione all’export del sistema delle imprese e il valore complessivo delle esportazioni ha registrato una dinamica di crescita ininterrotta dal 2012. Secondo le stime di Prometeia le esportazioni della provincia di Piacenza nel 2020 registreranno una caduta di 8,2 punti percentuali, che potranno però essere recuperati integralmente nel corso del 2021.

Dinamica imprenditoriale

Le imprese registrate alla Camera di Commercio di Piacenza al 31.12.2019 sono 29.110 e la movimentazione anagrafica registrata nel corso dell’anno evidenzia un flusso di 1.410 nuove iscrizioni, a fronte di 1.721 cessazioni (questo nucleo include 59 cessazioni amministrative disposte d’ufficio), ne consegue un saldo negativo per 311 unità, che si riduce a 252 se si escludono dal conteggio le cessazioni “non congiunturali”. Le dinamiche anagrafiche del Registro Imprese di Piacenza risultano costantemente negative dal 2012, ma il bilancio finale del 2019 evidenzia una situazione più pesante rispetto allo scorso anno, determinata da una nuova significativa riduzione

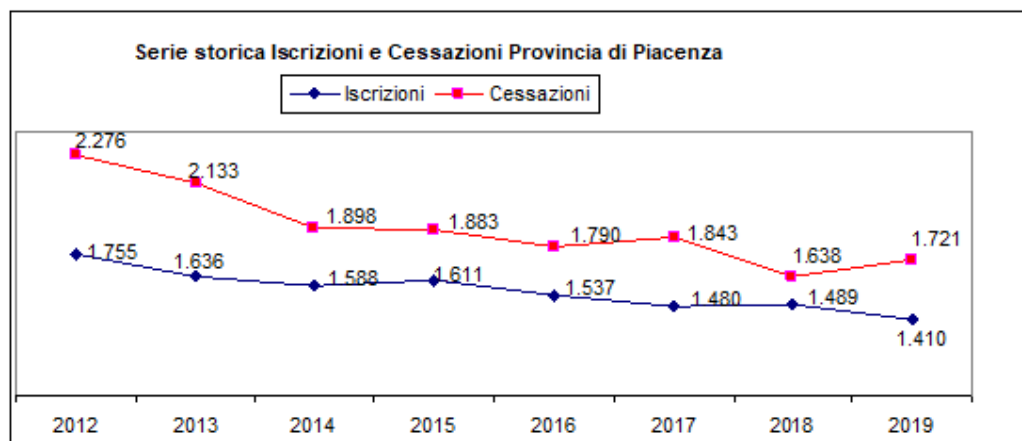
delle iscrizioni (79 in meno rispetto al 2018) e del concomitante aumento delle cessazioni (83 in più rispetto al 2018). Anche in ambito regionale si rileva una dinamica negativa, ma di minore intensità rispetto al dato locale, mentre per l'ambito nazionale si riscontrano esiti cautamente positivi.

Movimentazione anagrafica del Registro Imprese – Piacenza e confronti territoriali - Anno 2019

	Imprese Registrate al 31/12/2019	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui Cancellate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cessate ufficio	*Tasso di crescita
Piacenza	29.110	1.410	1.721	59	-311	-252	-0,86
Emilia Romagna	451.976	25.414	27.907	1.062	-2.493	-1.431	-0,31
ITALIA	6.091.971	353.052	362.218	35.795	-9.166	26.629	0,44

*Al netto delle cessazioni d'ufficio

Fonte: Elaborazioni CCLAA di Piacenza su dati Stockview



Lo stock delle imprese Registrate in provincia di Piacenza alla fine di Dicembre 2019 risulta diminuito di 311 unità rispetto al dato dello scorso anno e confrontando le consistenze a livello settoriale si rileva che le riduzioni più significative fanno capo all'Agricoltura (che perde 141 unità), al Commercio (-131) e alle Costruzioni (-57). Sono invece pochi e piuttosto modesti i segnali positivi, si distinguono fra gli altri: le Attività di Noleggio e servizi alle imprese (+22 unità) e le Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+13).

Piacenza, Imprese registrate per settore di attività economica – Anno 2018 / 2019

Sezioni Ateco2007	Imprese Registrate		Variazione	
	Anno 2018	Anno 2019	Assoluta	Percentuale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	5.029	4.888	-141	-2,8
B Estrazione di minerali da cave e miniere	24	24	0	0,0
C Attività manifatturiere	2.800	2.798	-2	-0,1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ecc.	54	54	0	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	53	52	-1	-1,9
F Costruzioni	4.795	4.738	-57	-1,2
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. auto	6.563	6.432	-131	-2,0
H Trasporto e magazzinaggio	1.044	1.029	-15	-1,4
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.218	2.231	13	0,6
J Servizi di informazione e comunicazione	622	629	7	1,1
K Attività finanziarie e assicurative	611	599	-12	-2,0
L Attività immobiliari	1.229	1.226	-3	-0,2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	909	917	8	0,9
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	656	678	22	3,4
P Istruzione	127	127	0	0,0
Q Sanità e assistenza sociale	167	171	4	2,4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	377	368	-9	-2,4
S Altre attività di servizi	1.296	1.295	-1	-0,1
T Attività di famiglie e convivenze datori di lavoro	1	1	0	0,0
X Imprese non classificate	846	853	7	0,8
TOTALE	29.421	29.110	-311	-1,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

I dati relativi alla nati-mortalità delle imprese disaggregati per classe di forma giuridica, hanno evidenziato un andamento positivo per le Società di capitale, mentre sono risultate in flessione le Imprese individuali e le Società di persone. L'incidenza delle società di capitale sul numero complessivo delle iscrizioni (329 sul totale di 1.410) è stata del 23% a conferma della tendenza positiva già osservata anche negli ultimi anni. Si riduce invece il peso delle Imprese individuali all'interno del Registro camerale e anche in questo caso si tratta di un fenomeno in atto da tempo. Oltre il 70% delle cessazioni ha riguardato imprese costituite come Impresa individuale (1.236 sul totale di 1.721) e la consistenza attuale di questo aggregato è pari a 16.305 unità, con una riduzione di 278 soggetti rispetto allo scorso anno. La ripartizione delle aziende piacentine tra le diverse forme giuridiche vede comunque l'aggregato delle ditte individuali al primo posto con una quota del 56%, a seguire le società di capitale con il 23,4% e le società di persone con il 17,9%.

Piacenza, dinamica anagrafica per classe di forma giuridica - Anno 2019

	Imprese Registrate 31-12-2019	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui: Cancellate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cesstate d'ufficio	Tasso di crescita 2019 *
Società di Capitale	6.813	329	251	54	78	132	1,96
Società di Persone	5.211	100	206	1	-106	-105	-1,97
Imprese Individuali	16.305	955	1.236	4	-281	-277	-1,67
Altre Forme	781	26	28	0	-2	-2	-0,26
TOTALE	29.110	1.410	1.721	59	-311	-252	-0,86

Fonte:Elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Stockview

Osservando le principali caratteristiche delle imprese che hanno sede nel territorio provinciale possiamo cercare di delineare la struttura e i cambiamenti in atto nel tessuto economico locale. Si conferma ancora in calo il numero delle imprese Artigiane e il dato di stock scende per la prima volta sotto le 8mila unità, corrispondenti al 27,3% dell'intera economia. Si incrementa ancora il nucleo delle attività esercitate da imprenditori stranieri, la cui consistenza attuale si attesta a 3.456 unità, pari all'11,9% del totale delle imprese. Le Imprese Femminili che hanno sede nella nostra provincia sono 6.282 (79 in meno rispetto allo scorso anno), corrispondenti al 21,6% delle imprese registrate. Le imprese Giovanili (ovvero con titolare "under 35") sono 2.051, con un'incidenza del 7% sul totale e una riduzione di 56 unità rispetto allo scorso anno. E'utile precisare che nel corso dell'anno la movimentazione anagrafica per questo aggregato di imprese ha evidenziato un saldo positivo di circa 200 unità, ma, nello stesso periodo, un consistente numero di soggetti ha perso il requisito previsto per rientrare nel computo, superando il previsto limite di età.

Imprese Registrate e suddivisione per tipo di impresa, Piacenza – Serie storica

	di cui :				
	Totale Imprese Registrate	Imprese Artigiane*	Imprese Straniere*	Imprese Femminili*	Imprese Giovanili*
Anno 2011	31.778	9.285	2.965	7.028	3.051
Anno 2012	31.268	9.034	2.987	6.955	2.848
Anno 2013	30.758	8.744	3.011	6.888	2.664
Anno 2014	30.426	8.603	3.084	6.473	2.524
Anno 2015	30.162	8.431	3.155	6.499	2.412
Anno 2016	29.923	8.302	3.250	6.463	2.296
Anno 2017	29.560	8.199	3.281	6.389	2.176
Anno 2018	29.421	8.101	3.383	6.361	2.107
Anno 2019	29.110	7.934	3.456	6.282	2.051
* Le Imprese raggruppate secondo le diverse caratteristiche sono tutte incluse nelle Imprese Registrate					
* Le Imprese di ogni tipologia possono includere -del tutto o in parte- le altre componenti e le unità non classificate					
Fonte: Elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Infocamere-Stockview					

Le Unità locali registrate sono 36.207 e di queste 32.669 risultano attive. Le sedi di impresa ubicate nel territorio provinciale sono 29.110 e a queste si aggiungono ulteriori 3.985 localizzazioni ad esse collegate, mentre le rimanenti 3.112 Unità locali fanno riferimento ad imprese aventi sede in altre province. La serie storica dei dati, a partire dal 2011, evidenzia una flessione ininterrotta delle imprese aventi sede nel territorio provinciale, con la perdita di quasi 2.700 realtà imprenditoriali, mentre si riscontra una dinamica espansiva per le localizzazioni che fanno capo ad imprese aventi sede fuori provincia, che nello stesso arco di tempo sono passate da 2.600 a 3.112 unità.

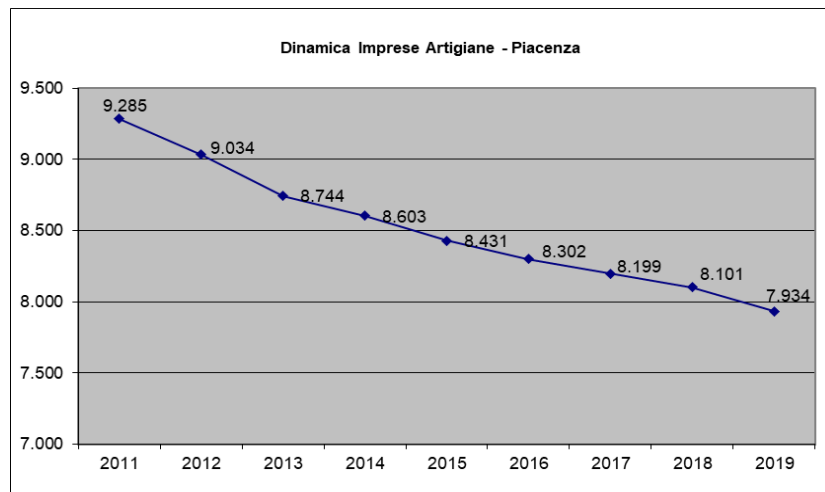
Unità Locali registrate per tipo di Unità locale - Piacenza Serie storica

<i>Anni</i>	Sede di impresa	Unità Locali con sede in provincia di PC	Unità Locali con sede in altra provincia	Totale Unità Locali
2011	31.778	3.879	2.600	38.257
2012	31.268	3.927	2.684	37.879
2013	30.758	3.905	2.745	37.408
2014	30.426	3.891	2.785	37.102
2015	30.162	3.833	2.813	36.808
2016	29.923	3.868	2.862	36.653
2017	29.560	3.911	2.972	36.443
2018	29.421	3.927	3.078	36.426
2019	29.110	3.985	3.112	36.207

Fonte: Elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Stockview

Imprese Artigiane

Si riduce ancora il numero delle imprese Artigiane registrate alla Camera di Commercio di Piacenza e alla fine di dicembre 2019 lo stock complessivo conta 7.934 sedi di impresa, scendendo per la prima volta sotto la soglia delle 8mila unità. La serie storica dei dati di consistenza evidenzia una contrazione ininterrotta a partire dal 2011, quando le imprese artigiane registrate erano 9.285 e la perdita complessiva, in questo arco di tempo, supera le 1.350 unità.



I flussi relativi alla movimentazione anagrafica registrata nel corso dell'anno evidenziano 459 nuove iscrizioni (diminuite di 27 unità rispetto al 2018) e 626 cessazioni (incrementate di 42 unità rispetto al 2018), con un conseguente saldo negativo per 167 unità. L'andamento contrapposto dei due flussi anagrafici determina un tasso di crescita collocato in campo negativo per due punti percentuali e colloca Piacenza fra le ultime 10 province italiane in relazione a questo indicatore. Anche negli ambiti territoriali superiori il periodo si chiude con esiti negativi, ma nel complesso meno pesanti.

Movimentazione anagrafica Imprese Artigiane – Piacenza e confronti territoriali Anno 2019

	Imprese Artigiane al 31/12/2019	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui: Cancellate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cessate d'ufficio	*Tasso di crescita
Piacenza	7.934	459	626	4	-167	-163	-2,01
Emilia Romagna	125.884	8.864	10.238	306	-1.374	-1.068	-0,84
ITALIA	1.296.334	87.951	101.095	5.552	-13.144	-7.592	-0,58

*Al netto delle cessazioni d'ufficio

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

Piacenza, Imprese Artigiane per settore di attività economica – Anno 2018/2019

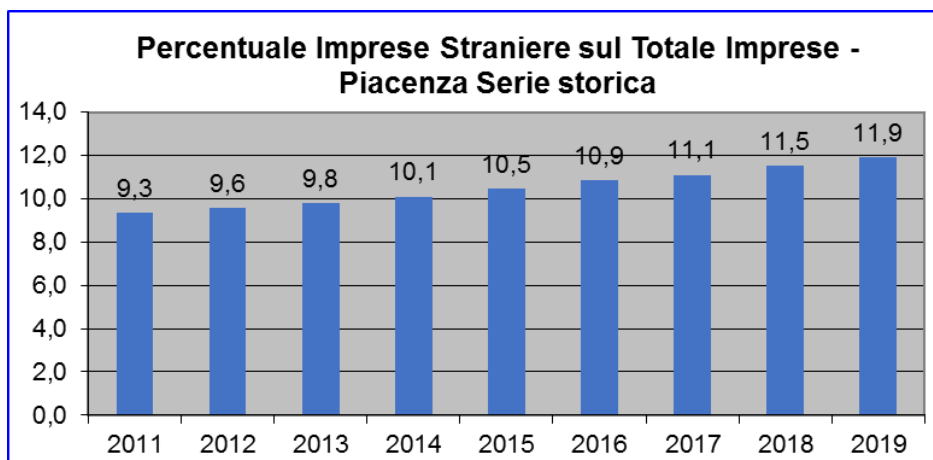
Sezioni Ateco2007	Imprese Artigiane Registrate		Variazione	
	Anno 2018	Anno 2019	Assoluta	Percentuale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	98	98	0	0,0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5	5	0	0,0
C Attività manifatturiere	1.607	1.579	-28	-1,7
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ecc.	1	1	0	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	14	14	0	0,0
F Costruzioni	3.572	3.476	-96	-2,7
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. auto	454	444	-10	-2,2
H Trasporto e magazzinaggio	600	572	-28	-4,7
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	202	196	-6	-3,0
J Servizi di informazione e comunicazione	55	51	-4	-7,3
L Attività immobiliari	3	3	0	0,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	111	110	-1	-0,9
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	247	256	9	3,6
P Istruzione	16	16	0	0,0
Q Sanità e assistenza sociale	2	3	1	50,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	32	37	5	15,6
S Altre attività di servizi	1.072	1.064	-8	-0,7
X Imprese non classificate	10	9	-1	-10,0
TOTALE	8.101	7.934	-167	-2,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

La disamina settoriale rileva che, in ambito locale, il settore nel quale si riscontra la più forte contrazione rispetto allo scorso anno è quello delle Costruzioni, con la perdita di 96 realtà imprenditoriali, confermando la persistente situazione di crisi che investe tutto il comparto dell'edilizia. Nel settore dei Trasporti e nelle Attività manifatturiere si riscontra una riduzione di 28 unità, mentre per il Commercio e Riparazioni lo scarto è pari a 10 unità. Modesti segnali positivi per le attività del Noleggio e servizi alle imprese (+9), mentre gli altri settori rimangono sostanzialmente invariati.

Imprese Straniere

Cresce ancora il numero delle imprese guidate da cittadini stranieri e questa dinamica positiva risulta ininterrotta dal 2011, ovvero dal primo anno di rilevazione per questa tipologia di impresa all'interno del Registro camerale. Il 2019 si chiude con una consistenza di 3.456 realtà aziendali a guida straniera, con un incremento di 73 unità rispetto al dato rilevato lo scorso anno. La movimentazione anagrafica dell'anno rileva un flusso di 339 iscrizioni a fronte di 275 cessazioni ed un conseguente saldo positivo per 64 unità. L'imprenditoria straniera negli anni osservati ha assunto un'importanza crescente all'interno del Registro camerale piacentino e l'incidenza sul totale delle imprese è passata dal 9,3% rilevato nel 2011, al valore attuale, pari all' 11,9%. In Emilia Romagna la quota si attesta all' 12,1%, mentre il dato medio italiano, che da sempre risulta più esiguo, si ferma al 10,1%.



Osservando la serie storica dei dati all'interno dei diversi settori di attività, si rileva che il comparto dell'edilizia costituisce da sempre l'aggregato più consistente fra le imprese straniere che hanno sede in provincia di Piacenza, seguito dal Commercio e dalle Attività di alloggio e ristorazione. Dal 2011 però si rileva che le imprese con titolare straniero che operano nel settore delle Costruzioni risultano in costante calo (erano 1.557 e ora sono 1.417) e l'incidenza del settore sul totale delle imprese è diminuita di oltre 10 punti percentuali, passando dal 53% al 41%. Il nucleo delle attività del Commercio raggruppa 678 imprese gestite da imprenditori stranieri e fra loro si contano quasi 300 commercianti che operano in forma ambulante. Nel comparto dell'Alloggio e ristorazione si rileva una costante crescita degli esercenti di origine straniera, tanto che dal 2011 il loro numero risulta più che raddoppiato (erano 163 e ora sono 359).

Per i cittadini stranieri titolari di imprese individuali insediate in provincia di Piacenza è possibile rilevare il paese di nascita e il genere. I dati aggiornati al dicembre 2019 confermano che il nucleo più

consistente è costituito dagli imprenditori nati in Albania, con 423 soggetti titolari di impresa, prevalentemente attivi nel settore delle Costruzioni. Il secondo gruppo per numerosità è quello degli imprenditori provenienti dal Marocco, con 354 titolari di impresa, molto presenti nelle attività del Commercio e nel settore dell'edilizia. A seguire poi gli imprenditori nati in Macedonia (253), in Romania (239) e in Cina (198). Nell'analisi di genere riscontriamo che le imprenditrici straniere più numerose provengono dalla Cina (con 96 imprese femminili) e dalla Romania (con 66 unità) e i settori economici di elezione sono il Commercio, i Servizi di alloggio e ristorazione e le Altre attività di servizi. Solo per i titolari di impresa nati in Cina si riscontra una sostanziale "parità di genere", con 102 imprenditori e 96 imprenditrici.

Imprese Femminili

Le Imprese Femminili registrate a Piacenza alla fine di Dicembre 2019 sono 6.282 e la movimentazione anagrafica riscontrata nel corso dell'anno rileva che il Registro camerale ha accolto 370 iscrizioni di nuove imprese a guida femminile e nello stesso periodo sono pervenute 469 dichiarazioni di cessazione di attività, determinando così un saldo negativo per 99 unità. La quota di "Imprese femminili" sul totale delle realtà imprenditoriali della provincia di Piacenza è del 21,6% e questa incidenza risulta più consistente rispetto alle province limitrofe e al dato medio regionale (20,8%). La provincia di Pavia si distingue riscontrando un'incidenza maggiore, ovvero la stessa misura del dato medio registrato a livello nazionale, pari al 22%.

Imprese femminili: Piacenza e territori di confronto, Anno 2019

	Imprese Femminili	% Imprese Femminili
	Registrate	sul Totale Imprese
Piacenza	6.282	21,6
Parma	9.300	20,3
Reggio Emilia	9.990	18,5
Cremona	5.920	20,4
Lodi	3.189	19,1
Pavia	10.259	22,0
EMILIA ROMAGNA	93.941	20,8
ITALIA	1.340.134	22,0

Fonte: elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Infocamere Stockview

Lo stock delle Imprese Femminili della provincia di Piacenza si riduce di 79 unità rispetto alla consistenza rilevata nel corrispondente periodo del 2018, in continuità con la lieve flessione già rilevata negli ultimi anni. Se prendiamo in esame le dinamiche che si sono registrate all'interno dei diversi settori di attività, riscontriamo che è il settore dell'Agricoltura ad aver registrato la più consistente perdita di imprese femminili negli ultimi 12 mesi, con un differenziale di 60 unità, seguito dal Commercio, che ha accusato un calo di 48 unità. Saldi positivi hanno invece riguardato le Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+15). Il settore prediletto per le imprenditrici piacentine è ancora il Commercio e in questo comparto si concentrano 1.631 imprese a guida femminile, corrispondenti al 26% del totale. Il dato locale risulta in sintonia con il valore medio nazionale che si attesta al 26,4%. L'Agricoltura è il secondo settore per consistenza numerica con 1.079 imprese agricole a conduzione

femminile e un'incidenza del 17,2% sul totale. Questa forte presenza femminile nel settore primario è particolarmente rilevante nei comuni montani e collinari della provincia di Piacenza e si distacca nettamente dai valori rilevati nei territori di confronto. In relazione alla Forma giuridica, si riscontra che la maggioranza delle imprese femminili è ancora costituita come Ditta individuale (4.169 imprese, pari al 66% del totale), seguono poi le Società di capitale (1.123 unità, pari al 17,8%), mentre le Società di persone (con 847 unità) costituiscono il 13,5%. Si incrementa ancora la presenza di imprese gestite da cittadine straniere e alla fine di dicembre 2019 se ne contano 772 (+34 rispetto al 2018), corrispondenti al 12,3% del totale delle imprese rosa. I settori di elezione per le imprenditrici straniere sono il Commercio, le Attività di alloggio e ristorazione e le Attività dei Servizi.

Mercato del Lavoro

La rilevazione delle forze di lavoro di fonte Istat, aggiornata con i dati medi dell'anno 2019, rileva per la provincia di Piacenza 129mila occupati, con una crescita di mille unità rispetto al dato del 2018. La variazione è da attribuire alla componente femminile, che riscontra una crescita di 2mila unità, a discapito di quella maschile che ne perde mille. Il tasso di occupazione, relativo alla fascia di età 15-64 anni, risulta pari al 69,9% e deriva dalla media del 77,1% della componente maschile (che evidenzia un calo di 0,4 punti percentuali rispetto allo scorso anno) e del 62,6% di quella femminile (che riscontra invece una crescita di quasi 2 punti percentuali). Il dato nel suo complesso riscontra un incremento dello 0,8% rispetto allo scorso anno, ma si colloca al di sotto del valore medio regionale, pari al 70,4% e lontano dalla provincia di Bologna che riscontra una percentuale del 72,9%. Decisamente più contenuto il dato medio nazionale che si ferma al 59%.

Forze di lavoro e tassi di disoccupazione, occupazione e attività, Piacenza Serie storica			
	2017	2018	2019
Occupati (migliaia)	127	128	129
Maschi	71	73	72
Femmine	56	55	57
Persone in cerca di occupazione (migliaia)	8	8	8
Maschi	4	4	4
Femmine	4	4	4
Tasso di disoccupazione	6,1	5,6	5,7
Maschi	5,4	4,7	5,5
Femmine	7,1	6,7	5,9
Tasso di occupazione 15-64 anni	69,4	69,1	69,9
Maschi	76,8	77,5	77,1
Femmine	61,8	60,7	62,6

Fonte: Istat Rilevazione Forze di Lavoro

Le persone in cerca di occupazione nel territorio provinciale sono 8mila e il tasso di disoccupazione è stato calcolato al 5,7% (con quote del 5,5% per la componente maschile e 5,9% per quella femminile) e anche per questo indicatore si riscontra un miglioramento per la componente femminile (in calo di 0,8 % rispetto al 6,7 dello scorso anno) ed un lieve arretramento per la componente maschile (in

aumento dello 0,8% rispetto al 4,7 del 2018). Il valore medio regionale si colloca al 5,5% e in questo ambito si riscontra una forte divergenza fra le componenti di genere (4,6% per i maschi e 6,6% per le femmine). Tra le province limitrofe si distinguono i dati di Reggio Emilia, con un tasso di disoccupazione globale pari al 4%, Bologna con il 4,4% e Parma con il 4,9%. Il dato nazionale evidenzia una situazione decisamente più "pesante", con un valore medio che si colloca al 10% (9,1% per i maschi e 11,1% per le femmine).

Il numero complessivo di ore di **Cassa integrazione** autorizzate in provincia di Piacenza nel corso del 2019 è pari a 739.255 e il dato evidenzia un incremento del 7,9% rispetto alle ore rilevate nel 2018, quando le ore autorizzate erano state pari a 685.354. La Cassa integrazione ordinaria risulta ridimensionata di oltre un terzo (-31,7%) rispetto allo scorso anno e questo andamento si pone in continuità con il sostanziale dimezzamento delle ore che avevamo già registrato lo scorso anno. Di segno opposto, invece, l'andamento delle ore di Cassa integrazione straordinaria, ripartite fra interventi di "Riorganizzazione e Crisi" e interventi di "Solidarietà", per le quali si riscontra un raddoppio del monte ore autorizzate, riferibile soprattutto al comparto industriale. Per il comparto manifatturiero il ricorso alla Cassa Ordinaria si è ridotto del 40%, mentre risulta praticamente triplicato il numero delle ore di Cassa Straordinaria (passate da 90mila a 330mila). Il ricorso alla gestione in Deroga risulta poco significativo e le ore autorizzate si attestano su valori molto esigui.

Cassa integrazione guadagni per tipo e per settore di attività – Piacenza, Serie storica

	Gennaio-Dicembre					Variazione %			
	2015	2016	2017	2018	2019	2015/2016	2016/2017	2017/2018	2018/2019
ORDINARIA									
Industria	822.823	305.245	743.759	358.809	222.139	-62,9	143,7	-51,8	-38,1
Edilizia	294.501	149.562	158.950	125.891	109.024	-49,2	6,3	-20,8	-13,4
Totale Ordinaria	1.117.324	454.807	902.709	484.700	331.163	-59,3	98,5	-46,3	-31,7
STRAORDINARIA									
Industria	1.478.103	610.735	810.000	102.953	333.348	-58,7	32,6	-87,3	223,8
Edilizia	134.561	46.284	0	6.656	28.288	-65,6	-100,0	-	325,0
Commercio	286.756	236.966	212.609	88.520	44.744	-17,4	-10,3	-58,4	-49,5
Totale Straordinaria	1.899.420	893.985	1.022.609	198.129	406.380	-52,9	14,4	-80,6	105,1
DEROGA									
Industria	16.708	3.510	1.852	0	0	-79,0	-47,2	-100,0	-
Edilizia	11.825	1.952	0	0	0	-83,5	-100,0	-	-
Artigianato	92.404	87.166	12.304	2.175	1.008	-5,7	-85,9	-82,3	-53,7
Commercio	262.657	95.412	193.248	350	704	-63,7	102,5	-99,8	101,1
Totale Deroga	383.594	188.040	207.404	2.525	1.712	-51,0	10,3	-98,8	-32,2
TOTALE CASSA INTEGRAZIONE	3.400.338	1.536.832	2.132.722	685.354	739.255	-54,8	38,8	-67,9	7,9

Fonte: Inps

Prendendo in esame i dati riferiti al totale delle ore autorizzate in riferimento ai diversi settori di attività economica, rileviamo che l'incremento più consistente delle ore di Cassa integrazione ha interessato il comparto manifatturiero, che è passato da 434mila ore richieste nel 2018, alle 533mila del 2019, con un incremento del 23%, mentre nelle Costruzioni l'aumento rilevato è di 4,6 punti

percentuali. Risultano in forte calo gli interventi nel settore del Commercio, praticamente dimezzati rispetto ai dati del 2018. Il ricorso alla Cassa integrazione evidenzia dinamiche molto differenziate nei territori che siamo soliti osservare. Si distingue la provincia di Parma con un dimezzamento delle ore, mentre risultano in forte crescita i dati riferiti agli ambiti regionale e nazionale.

Cassa integrazione guadagni per settore di attività - Piacenza - Serie storica

Settori	Totale Ore Autorizzate				
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Estrazione di minerali	10.320	29.141	3.697	14.951	13.903
Attività manifatturiere	2.319.924	938.148	1.497.868	434.108	533.033
Costruzioni	442.483	215.026	168.423	132.547	138.605
Commercio all'ingrosso e dettaglio; riparazioni	407.216	257.938	216.504	88.400	44.744
Alberghi e ristoranti	6.494	25.876	320	120	0
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	47.508	20.207	47.544	11.976	5.104
Attività finanziarie	10.246	0	0	0	0
Attività immobiliari, noleggio, inform., servizi	131.863	48.879	104.160	0	704
Sanità e assistenza sociale	8.652	0	264	0	0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	15.632	1.617	90.742	3.252	3.162
TOTALE	3.400.338	1.536.832	2.132.722	685.354	739.255

Fonte: Inps

Ore autorizzate Cassa integrazione guadagni – Piacenza e confronti territoriali

	2018	2019	Variaz. %
	Totale ore	Totale ore	2017/2018
Piacenza	685.354	739.255	7,9
Parma	545.033	247.908	-54,5
Reggio Emilia	2.030.994	2.137.312	5,2
Cremona	659.445	867.879	31,6
Lodi	734.011	703.478	-4,2
Pavia	1.314.096	1.241.533	-5,5
Emilia Romagna	14.055.549	19.447.476	38,4
ITALIA	216.009.467	259.653.602	20,2

Fonte: INPS

Il commercio estero

Continua la dinamica positiva dell'export della provincia di Piacenza e i dati pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica per l'anno 2019 rilevano una nuova e consistente espansione del valore delle esportazioni rispetto allo scorso anno. Anche le importazioni di merci dall'estero evidenziano una significativa dinamica di crescita. L'ammontare complessivo dell'interscambio commerciale della provincia di Piacenza nel 2019 è risultato pari a 11.168 milioni di euro, riscontrando un incremento di oltre 10 punti percentuali rispetto al valore registrato nel 2018. La dinamica espansiva dell'export locale consolida un trend di crescita che non si è mai interrotto dal 2012, inanellando anno dopo anno una sequenza straordinaria di risultati positivi. Negli ultimi cinque anni il dato complessivo delle esportazioni della provincia di Piacenza è passato da 3.733 a 5.917 milioni di euro, con un incremento di oltre 2 miliardi di euro. È utile ricordare che i dati relativi all'interscambio commerciale di una provincia "incorporano", senza possibilità di misurarli e/o distinguerli, anche i flussi di merci derivanti dalle attività dei poli logistici che "movimentano e lavorano merci non necessariamente prodotte dalle imprese manifatturiere locali".

Importazioni ed Esportazioni, Piacenza e confronti territoriali – Anno 2018 e 2019

	Importazioni		Variaz.	Esportazioni		Variaz.
	2018	2019	%	2018	2019	%
Piacenza	4.903.471.677	5.251.237.640	7,1	5.236.585.754	5.917.160.204	13,0
Parma	4.251.004.152	4.289.125.806	0,9	6.767.143.535	7.160.286.947	5,8
Reggio Emilia	4.309.389.092	4.234.963.639	-1,7	10.735.414.510	10.697.875.362	-0,3
Cremona	4.856.345.277	4.561.849.268	-6,1	4.589.895.820	4.618.951.204	0,6
Lodi	6.920.621.323	6.647.238.525	-4,0	3.688.294.395	3.591.815.858	-2,6
Pavia	8.540.097.166	8.740.900.168	2,4	3.638.405.876	4.092.994.983	12,5
Emilia Romagna	36.448.091.696	37.301.910.886	2,3	63.762.061.073	66.333.994.925	4,0
Italia	426.045.675.802	422.914.358.827	-0,7	465.325.415.456	475.848.364.017	2,3

Fonte: elaborazioni CCLAA Piacenza su dati Istat

L'Europa costituisce il principale "mercato" di sbocco per le esportazioni della provincia di Piacenza, con un'incidenza del 74% sul totale e una crescita del 15% rispetto allo scorso anno, mentre i 28 paesi dell'Unione Europea assorbono circa il 64% dell'export locale. Risultano in crescita anche America (incidenza sul totale pari al 6,5%) e Africa (incidenza pari al 3%), mentre si riscontra un forte calo per i paesi del Medio Oriente (incidenza pari al 4,3%). I principali paesi di destinazione delle esportazioni piacentine vedono al vertice la Francia, seguita da Germania, Regno Unito, Spagna, Svizzera, Cina e Stati Uniti. Un vero record quello della Svizzera che nell'ultimo anno ha quasi triplicato il flusso delle merci importate da Piacenza, passando da 108 a 321 milioni di euro, per lo più riferibili al comparto dell'abbigliamento e calzature. Significativa anche la crescita del Regno Unito (+20,3%), che si conferma fra i principali mercati di riferimento per le imprese esportatrici locali, ma sul quale incombe l'incognita degli effetti della "Brexit".

Primi 10 Paesi per valore delle esportazioni dalla Provincia di Piacenza				
		Anno 2018	Anno 2019	variaz.%
1	Francia	776.781.178	805.833.175	3,7
2	Germania	678.069.208	757.844.185	11,8
3	Regno Unito	481.660.404	579.372.547	20,3
4	Spagna	344.553.856	413.069.863	19,9
5	Svizzera	108.230.307	320.643.736	196,3
6	Cina	256.762.955	298.812.144	16,4
7	Stati Uniti	209.234.913	248.099.534	18,6
8	Repubblica Ceca	183.944.204	166.484.825	-9,5
9	Romania	133.362.350	141.370.741	6,0
10	Polonia	149.631.890	136.791.333	-8,6
Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati IStat				

Il gruppo merceologico dei “Prodotti tessili e abbigliamento”, con un valore di 1.655 milioni di euro, si conferma al primo posto per valore delle esportazioni, evidenziando un incremento di 340 milioni di euro rispetto al dato dello scorso anno (+25,8%). All’interno di questo aggregato spicca l’impennata del gruppo delle Calzature, che in un anno è praticamente triplicato, passando da 91 a 298 milioni di euro. Buona la performance del gruppo dei “Macchinari e apparecchi vari” che, con 1.113 milioni di euro esportati, riscontra una crescita del 14,2%. Si incrementa anche l’export di Computer, Prodotti elettronici ed elettrici, in sintonia con gli andamenti degli ultimi anni. Risultano invece in calo i “Metalli di base e prodotti in metallo” (-6,4%) e all’interno di questo aggregato di prodotti si rileva un calo significativo per i “Tubi, condotti e profilati”, passati dai 255 milioni di euro del 2018 agli attuali 212 mln, con una contrazione del 17%. Si conferma la tendenza positiva del comparto dei “Prodotti Alimentari e bevande” che registra un nuovo -anche se contenuto- incremento (+3%), dopo la straordinaria impennata registrata lo scorso anno.

Esportazioni per sottosezione di attività economica – Piacenza Anno 2018/2019

Esportazioni			
<i>Sezioni Ateco2007</i>	Anno 2018	Anno 2019	Variaz. %
AA-Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	6.407.385	6.815.706	6,4
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali	515.232	1.340.228	160,1
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	418.315.058	430.831.858	3,0
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli,access.	1.315.103.922	1.654.789.156	25,8
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	54.262.603	65.334.309	20,4
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	351.457	335.659	-4,5
CE-Sostanze e prodotti chimici	118.201.778	128.654.423	8,8
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medic., botanici	21.933.761	18.222.225	-16,9
CG-Articoli in gomma e materie plastiche	230.530.991	239.884.712	4,1
CH-Metalli di base e prodotti in metallo	519.329.789	485.978.992	-6,4
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	462.311.025	567.325.428	22,7
CJ-Apparecchi elettrici	377.338.489	429.446.360	13,8
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	974.562.359	1.113.435.118	14,2
CL-Mezzi di trasporto	320.203.770	338.138.594	5,6
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	305.793.941	333.016.815	8,9
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	5.848.610	6.502.785	11,2
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi	78.478.063	72.924.643	-7,1
MC-Prodotti delle altre attività professionali	391	152	-61,1
RR-Prodotti delle attività artistiche, intratt.	1.880.534	1.361.856	-27,6
VV-Merci varie e provviste di bordo	25.216.596	22.821.185	-9,5
Totale	5.236.585.754	5.917.160.204	13,0

Fonte: Istat Coeweb

Protesti e fallimenti

I protesti cambiari rilevati in provincia di Piacenza nel corso del 2019 hanno registrato una riduzione dell'11% rispetto alla numerosità riscontrato nel 2018 e il loro ammontare complessivo è risultato quasi dimezzato. I titoli insoluti nel corso dell'anno sono stati 1.244, rispetto ai 1.398 rilevati nel 2018 e l'ammontare complessivo è risultato pari a 794mila euro, con un calo tendenziale del 48,8%. Per gli assegni si riscontra una contrazione superiore al 50% sia in relazione al numero degli effetti "scoperti", passati da 126 a 58, sia in relazione al loro ammontare complessivo, passato da 493mila a 235mila euro. Le cambiali non "onorate" alla scadenza sono passate da 1.240 a 1.172, con una riduzione del 5,5%, ma il loro valore complessivo, pari a 546mila euro, è risultato in calo del 46,4%, determinando così una netta contrazione del valore medio per effetto, passato da 822 a 466 euro.

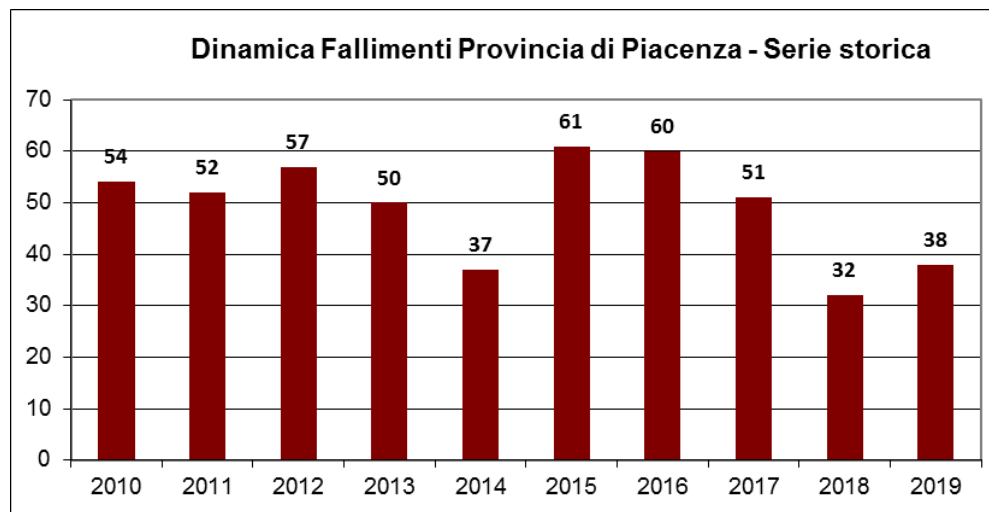
Anche nei contesti territoriali limitrofi si registra una generalizzata contrazione del numero e del valore degli effetti protestati. Le province lombarde riscontrano una riduzione meno consistente, mentre le province di Parma e Reggio Emilia sono più allineate al dato medio regionale.

Numero e Valore degli effetti protestati - Piacenza e confronti territoriali Anni 2018/2019

	Anno 2018		Anno 2019		Variazione % 2018/2019	
	N. Effetti	Importo	N. Effetti	Importo	N. Effetti	Importo
Piacenza	1.398	1.551.917	1.244	794.348	-11,0	-48,8
Parma	2.874	3.375.934	2.098	2.212.240	-27,0	-34,5
Reggio Emilia	2.250	2.438.523	1.764	3.123.281	-21,6	28,1
Cremona	1.349	1.599.009	1.268	1.571.984	-6,0	-1,7
Pavia	3.322	2.573.411	2.993	2.529.050	-9,9	-1,7
Emilia Romagna	21.756	27.244.369	18.519	18.987.978	-14,9	-30,3
Italia	473.048	803.214.636	423.453	604.437.913	-10,5	-24,7

Fonte: Infocamere

Nel corso del 2019 sono state emesse 38 dichiarazioni di fallimento a carico di imprese aventi sede in Provincia di Piacenza, con un incremento di 6 procedure rispetto a quelle rilevate lo scorso anno. Osservando la dinamica mensile delle dichiarazioni di fallimento si rileva, come sempre, molta discontinuità e il picco più elevato è stato rilevato nei mesi di gennaio e giugno, che hanno registrato rispettivamente 9 e 8 default aziendali. Ai settori del Commercio e delle Attività manifatturiere sono ascrivibili il maggior numero di fallimenti, entrambi chiudono l'anno con 10 dissesti aziendali, seguiti dal comparto delle Costruzioni con 8 imprese fallite. Nel comparto del Commercio si evidenzia che 7 delle 10 procedure fallimentari hanno riguardato imprese che svolgevano attività di commercio al minuto e che, riguardo la dislocazione territoriale, 6 di queste 10 imprese avevano sede nel comune capoluogo. In relazione alla forma giuridica dei soggetti falliti, si rileva la presenza di una sola impresa individuale e di 37 società.



Capitolo III – Analisi del contesto interno

Premessa

Nelle more del completamento del processo di riforma, il decreto vieta la possibilità di assunzione di nuovo personale, con qualsiasi forma contrattuale, salvo il completamento di eventuali procedure di mobilità tra Camere di Commercio (in funzione dei nuovi enti che nasceranno dagli accorpamenti).

Il modello organizzativo adottato da alcuni anni dalla Camera di Commercio di Piacenza, improntato alla semplificazione ed alla flessibilità, rimane comunque, e a maggior ragione nel contesto attuale, lo strumento essenziale per continuare a fornire i servizi istituzionali, rispondendo alle attese del mondo imprenditoriale in una fase caratterizzata da una notevole riduzione del personale in servizio. L'organizzazione è stata orientata negli ultimi anni verso un modello di gestione per obiettivi che ha reso necessario l'incremento della consapevolezza individuale e collettiva del personale coinvolto verso il perseguimento dei risultati.

Struttura organizzativa

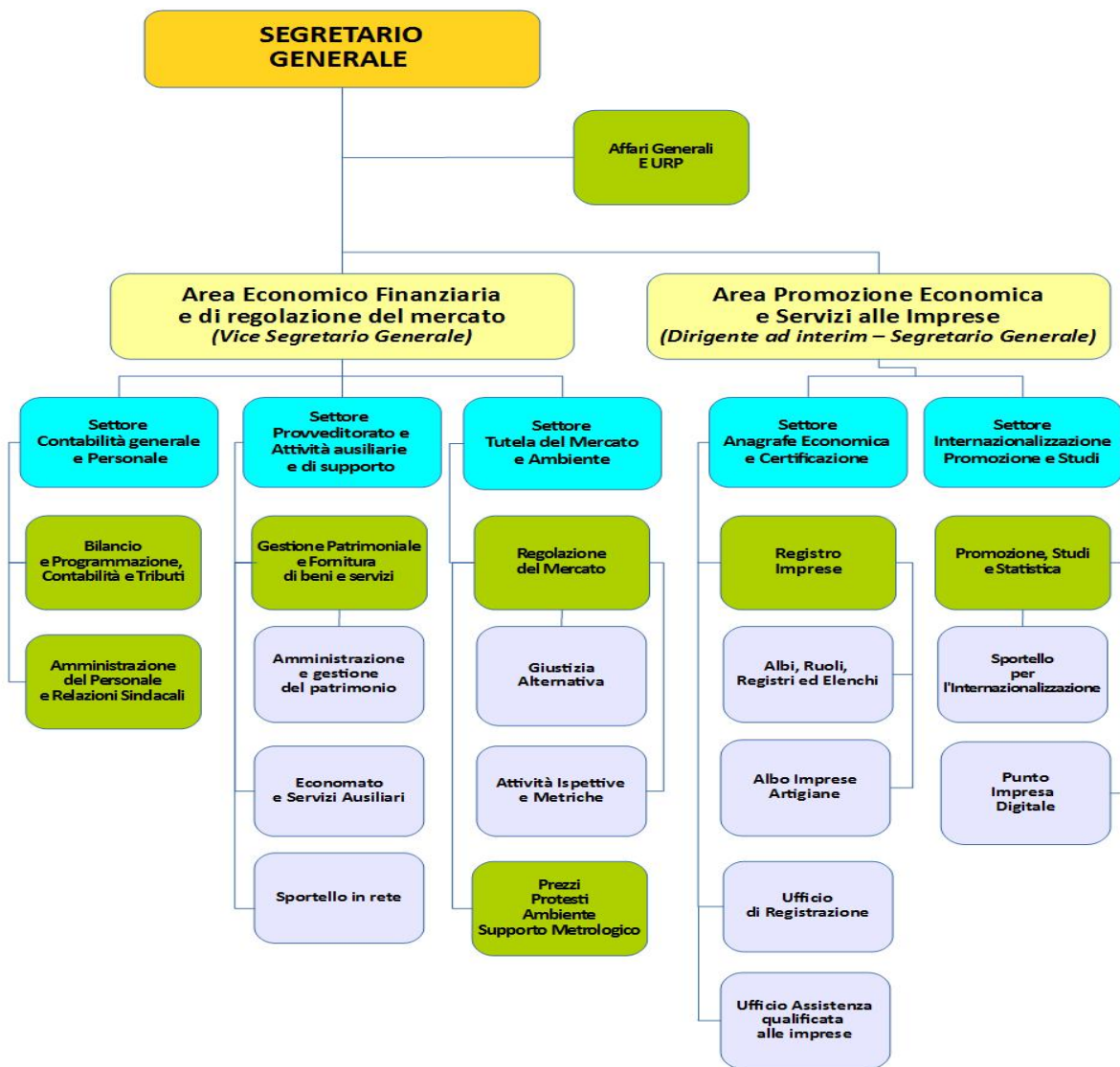
La Camera di Commercio di Piacenza è strutturata in due Aree Dirigenziali a cui fanno capo i Settori, retti da Posizioni Organizzative:

- **Area Promozione Economica e Servizi alle imprese**
Settore "Anagrafe economica e certificazione"
Settore "Internazionalizzazione promozione e studi"

- **Area Economico Finanziaria e di Regolazione del Mercato**
Settore "Contabilità generale e Personale"
Settore "Provveditorato e attività ausiliarie e di supporto"
Settore "Tutela del mercato e ambiente"

Al vertice della struttura vi è il Segretario Generale al quale è affiancata l'Unità Organizzativa di supporto "Affari Generali e URP".

La struttura è rappresentata dall'organigramma di seguito riportato:



Le risorse disponibili

L'ultima programmazione triennale dei fabbisogni di personale è stata effettuata con la delibera di Giunta n. 106 del 29.11.2019. Le ulteriori, non previste, cessazioni di personale, unite al divieto di nuove assunzioni, hanno reso vana, di fatto, la possibilità di qualsiasi programmazione.

Già nel corso degli ultimi anni la Camera di Commercio di Piacenza, tenuto conto della situazione di incertezza derivante dal quadro normativo non ancora completato, aveva fortemente limitato le sostituzioni di personale cessato allo scopo di evitare/contenere eventuali esuberanti di personale derivanti dal possibile accorpamento con una o più Camere di Commercio.

Al 31.12.2020 risulteranno cessate ulteriori tre unità di personale rispetto al 2019; di conseguenza a fine anno l'organico in servizio sarà pari a 35 dipendenti oltre al Segretario Generale, unico dirigente in forza presso l'Ente. Come per le precedenti, anche queste cessazioni non potranno essere sostituite.

La situazione di carenza, già fronteggiata con attività di riorganizzazione/ razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane, anche con supplenze dirette da parte della Dirigenza, sta assumendo proporzioni preoccupanti che obbligano anche ad esternalizzazioni di attività/appalti di servizi di supporto, laddove le condizioni operative rendono ciò possibile.

Questo il quadro occupazionale:

Categoria	Dotazione posti a tempo pieno al 31.10.2019 ex d.m. 16.02.2018	Posti presumibilmente coperti al 01.07.2020
Segretario Generale	1	1
Dirigenti	1	0
D	4	2
C	33	29
B	5	4
A	0	0
Tot.	43 + Segretario Generale	35 + Segretario Generale

Tra il personale in servizio, all'01.07.2020 saranno presumibilmente presenti n. 6 dipendenti con un contratto di lavoro a tempo parziale da cui deriva un risparmio di circa 24.000,00 €/anno.

In particolare si tratta di:

- cat. C: n. 1 (90%); n. 1 (85%); n. 2 (80%); n. 1 (75%);
- cat. B: n. 1 (80%)

Programmazione.

Il d.lgs. di riforma delle Camere di commercio si inserisce in un quadro normativo già caratterizzato, come si diceva, dal contenimento delle spese di personale, cosa che ha determinato un progressivo irrigidimento della dotazione organica, con la conseguente necessità di gestire le risorse umane disponibili in un'ottica di razionalizzazione e di flessibilità.

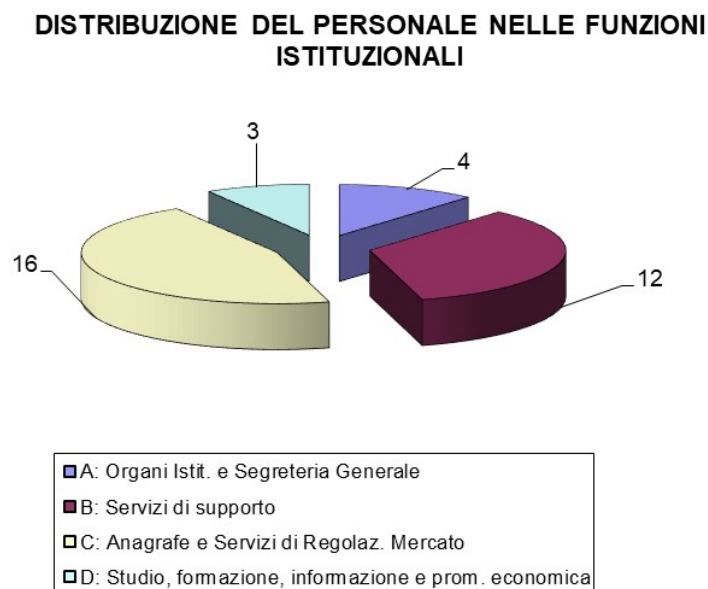
L'attuale dotazione organica, come individuata dal D.M. 16.02.2018 è pari a 43 unità, oltre alla figura del Segretario Generale che – attualmente - non appartiene al ruolo organico della Camera di Commercio di Piacenza. Tale dotazione è notevolmente ridotta rispetto a quella vigente sino al 2017 (60 dipendenti), concepita in un contesto interno ed esterno molto differente dall'attuale, caratterizzato da una minore semplificazione delle procedure amministrative, da un ridotto apporto delle tecnologie, da un'organizzazione del lavoro più statica, nonché da minori vincoli sotto il profilo delle risorse.

La Dirigenza, su input dell'Amministrazione, ha operato, nel corso degli ultimi anni, ampi interventi tesi a:

- rendere la struttura più snella e maggiormente rispondente alle esigenze di miglioramento dei servizi alle imprese, attraverso l'adozione di soluzioni organizzative in grado di garantire continuità all'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
- razionalizzare l'impiego delle risorse umane in modo tale di addivenire ad una progressiva riduzione della spesa per il personale, in coerenza con le norme di settore;
- favorire una più ampia condivisione ed integrazione delle attività tra gli operatori.

Unioncamere Nazionale, come previsto dal decreto di riforma, ha predisposto un piano di razionalizzazione del personale proiettato nell'arco temporale 2017/2019, presumendo la definizione degli accorpamenti entro tale periodo.

L'attuale distribuzione delle risorse umane nelle funzioni istituzionali – esclusa la Dirigenza - è la seguente:



Il grafico evidenzia lo sforzo dell'Ente di destinare, nonostante l'organico sempre più contenuto, che non consente quindi ulteriori economie di scala, la maggior parte delle risorse disponibili alla funzione di Anagrafe e Regolazione del Mercato (funzione C). Si fa inoltre presente che nella funzione B (Servizi di Supporto) è compreso il personale tecnico/ausiliario (n. 4 unità) che deve comunque intendersi funzionalmente attribuibile pro-quota, a tutte le funzioni dell'Ente.

La quota obbligatoria di riserva di cui alla della Legge sul diritto al lavoro dei disabili (n. 68 del 1999) risulta coperta e pertanto, allo stato attuale, non sussiste l'obbligo per l'Ente di procedere ad una nuova assunzione.

Rinnovi contrattuali, contrattazione decentrata e misure di contenimento delle spese di personale.

Il CCNL 2016-2018 del personale dipendente, sottoscritto in data 21 maggio 2018, è stato immediatamente applicato per le misure economiche, mentre successivamente:

- è stato approvato il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance (organizzativa e individuale),
- sono stati definiti i criteri per l'attribuzione e la pesatura delle Posizioni Organizzative,
- sono stati definiti i criteri per la valutazione delle competenze ai fini delle Progressioni Economiche per il periodo transitorio,
- è stato sottoscritto il Contratto Collettivo Integrativo 2020-2022.

Nel corso del 2020 dovrebbe essere rinnovato il CCNL Dirigenti del Comparto Funzioni Locali (l'ultimo era riferito al biennio 2008-2009), nonché quello dei dipendenti; gli incrementi sono stati calcolati a

mente delle circolari emanate dalla Ragioneria Generale dello Stato n. 18/13.04.2017, n. 14 del 29.04.2019 e n. 34/19.12.2019 e accantonati in apposito fondo.

Formazione

Le risorse destinabili alla formazione hanno subito, a decorrere dall'anno 2011, una drastica riduzione ad opera dell'art. 6 comma 13 del D.L. 30.05.2010, n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n. 122. Il costo annuo sostenibile per attività esclusivamente di formazione è stato infatti cristallizzato nella misura del 50% di quanto speso allo stesso titolo nell'anno 2009; di conseguenza le risorse disponibili per l'anno 2020 ammontano complessivamente ad € 12.476,02.

L'Ente è tuttavia impegnato in un percorso generalizzato di formazione/riqualificazione del personale verso i nuovi ambiti di attività previsti dal decreto di riforma, prioritariamente garantito dagli Organismi formativi del sistema camerale, sovente senza oneri per l'Ente.

A) La dotazione e la programmazione in materia di beni mobili e immobili, e di servizi

Le risorse strumentali e tecnologiche

La rete telematica nazionale

La rete telematica ad alta velocità ed elevato standard di sicurezza che collega tra loro i nodi nevralgici del sistema camerale è gestita da Infocamere, società consortile di informatica delle Camere di Commercio. Collega le Camere tra di loro, mettendole in rete con tutti gli attori del sistema produttivo italiano: imprese, cittadini, Pubblica Amministrazione, Associazioni di Categoria, Ordini professionali, Operatori dell'informazione economica.

La rete di trasmissione dati è il fattore determinante di tutto il processo di archiviazione e distribuzione delle informazioni contenute negli archivi camerali, in primo luogo nel Registro Imprese. Il Registro Imprese telematico, anagrafe economica e strumento di pubblicità legale delle aziende, è stato istituito fin dall'origine, nel 1993, come registro informatico: caratteristica che lo ha reso una novità assoluta in campo europeo.

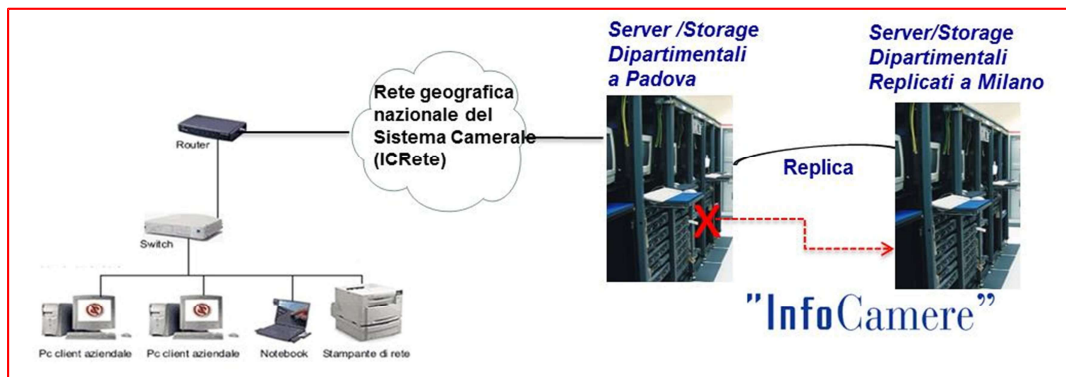
Il Registro delle Imprese contiene i dati di 10 milioni di persone fisiche (imprenditori, soci, amministratori, sindaci e dirigenti), di oltre 6 milioni di imprese e di 900.000 bilanci societari depositati ogni anno.

L'attività di Infocamere spazia dalla gestione del patrimonio informativo delle Camere (grazie soprattutto al portale registroimprese.it che è il vero e proprio motore di ricerca nel settore dell'economia nazionale), all'informatizzazione e semplificazione dei servizi che le stesse Camere mettono a disposizione delle imprese soprattutto nel loro rapporto con la Pubblica Amministrazione (ad esempio tramite il software ComUnica, la gestione del portale impresainungiorno.gov.it e delle pratiche legate al SUAP), al rilascio di certificati digitali delle Carte Tachigrafiche in qualità di Autorità di Certificazione Nazionale, allo sviluppo di servizi informatici necessari alle attività di back office delle Camere di Commercio.

La rete informatica locale

Nel corso del 2016 è diventata pienamente operativa la nuova architettura di rete. Tale sistema si basa sulle componenti di seguito descritte:

- un servizio di HCR – Hosting Centrale Replicato presso i Data Center InfoCamere, con funzioni di Authentication e File Server. La soluzione tecnologica proposta dispone di un primo Data Center, situato a Padova, in replica con un secondo, ubicato a Milano, con funzione di Disaster Recovery Center e secondo Access Point di rete. Tale architettura è in grado di garantire la continuità operativa della CCIAA di Piacenza, poiché se l'infrastruttura di Padova non fosse disponibile, i servizi di Authentication e File Server sarebbero erogati direttamente dal secondo Data Center.
- Servizio di Hosting Virtuale Dedicato presso i Data Center InfoCamere, dedicato ad Application Server, per specifiche applicazioni in uso.



Nel corso del 2018, in previsione del futuro accorpamento con le Camere di Parma e Reggio Emilia, si è provveduto ad attivare un percorso di analisi ed adeguamento del patrimonio informatico e tecnologico in uso teso ad adottare modalità uniformi e condivise di utilizzo delle tecnologie e degli strumenti informatici e di comunicazione improntate alle buone prassi.

Tale percorso ha portato ad un completo rinnovamento delle postazioni di lavoro dell'Ente, anche al fine di rendere maggiormente sicuri, efficaci ed efficienti gli strumenti di lavoro disponibili nell'uso quotidiano.

Immobili

a) Lavori

Ai sensi dell'articolo 2, commi 618-623, della legge n. 244/2007 e s.m.i. le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili di proprietà non possono essere superiori al 2% del valore dell'immobile stesso (fatte salve le eventuali deroghe da richiedere in presenza delle fattispecie previste dalle deroghe medesime).

La Camera di Commercio di Piacenza ha calcolato il limite annuo di spesa per interventi sul proprio immobile adibito a sede camerale in euro 90.686,61.

La programmazione dei lavori non può prescindere dall'uso che si vorrà fare dell'immobile una volta giunto a compimento il processo di accorpamento, anche "organizzativo", con le altre Camere. Il futuro assetto organizzativo sarà infatti la chiave per programmare gli interventi sull'immobile in relazione, come si diceva, all'utilizzo – proprio o in concessione – dei locali.

Gli **interventi** che è possibile al momento programmare nel 2020 saranno solamente quelli **strumentali alle riparazioni non differibili dell'immobile - ormai vetusto** - su cui lo stratificarsi delle norme di contenimento delle spese ha precluso, nel corso degli anni, interventi di manutenzione conservativa più importanti.

La progressiva riduzione del personale impedisce poi l'avvio delle complesse procedure per interventi più sostanziosi di cui si avverte la necessità.

Nel corso del 2019 si è risolta l'annosa questione della manutenzione/rimozione del controvelario della Galleria della Borsa, installato negli anni '70 del Novecento a cura della Camera di Commercio che, diventato ormai fatiscente, non rappresentava certo un buon biglietto da visita per il centro storico piacentino.

Nelle more dell'assunzione di una decisione definitiva in merito all'utilizzo dell'immobile, l'Ente darà continuità alle concessioni di locali già esistenti, valutando di volta in volta eventuali nuove concessioni/convenzioni, purché con soggetti che perseguono finalità congruenti con la mission camerale.

b) Servizi per il funzionamento impianti

La gestione e la manutenzione degli impianti tecnologici al servizio della sede camerale sono attuate parzialmente tramite contratti pluriennali derivanti da precedenti adesioni a Convenzione Intercenter e Consip, da rinnovare alle scadenze, possibilmente mediante adesione alle Convenzioni nel tempo vigenti secondo le valutazioni della futura Camera dell'Emilia.

Beni mobili

Il nuovo codice degli appalti pubblici di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 **rafforza il principio della programmazione nelle acquisizioni da parte delle stazioni appaltanti.**

In particolare, all'art. 21, viene previsto che le medesime approvino un programma biennale di forniture e servizi qualora i medesimi contengano acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a € 40.000.

Il programma adottato dalla Camera potrà subire modifiche, anche sostanziali, qualora giungesse a compimento, nel corso dell'anno, il percorso di accorpamento con le Camere di commercio di Parma e Reggio Emilia. Il programma biennale deve essere pubblicato sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ANAC.

Lo stesso articolo prevede che per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni tengano conto del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione predisposto da Agid.

B) Le partecipazioni in società

Nel 2017, in ottemperanza all'art. 24 del d.lgs. 175/2016, l'Ente ha approvato il Piano straordinario di razionalizzazione delle proprie partecipazioni con riferimento alla data del 23.09.2016.

Le misure contenute nel piano si sono aggiunte a quelle di cui al precedente piano approvato nel corso del 2015 in attuazione dell'art. 1, c. 611-614 della Legge 190/2014.

In virtù di tale revisione straordinaria, nel corso del 2018 sono state attivate le procedure per la cessione, a lotti, della partecipazione camerale nelle due società dichiarate non strategiche: Autostrade centro Padane s.p.a e Sogeap s.p.a.. Il bando è andato deserto in relazione alla cessione di entrambe le società.

In data 18.12.2019 è stato approvato il Piano annuale di razionalizzazione delle partecipate, così come previsto dall'art. 20 del TUSP.

Di seguito sono indicate le partecipazioni dell'Ente al 31.12.2019 e una sintesi degli accadimenti intervenuti alla data di redazione della presente RPP.

Settore di attività	Denominazione Società	Valore nominale quota CCIAA al 31/12/2019	Capitale della società al 31/12/2019	% partecipazione al 31/12/2019
Società detenute				
Infrastrutture stradali	Sapir Porto Intermodale di Ravenna Spa	5.810,48	12.912.120,00	0,045%
Infrastrutture stradali	Uniontrasporti Scrl	404,04	389.041,22	0,104%

Assistenza e servizi alle imprese	Consorzio Agrario Terrepadane srl	18.900,24	1.044.315,00	1,809%
Assistenza e servizi alle imprese	Dintec Srl	1.308,54	551.473,09	0,237%
Assistenza e servizi alle imprese	Ecepa – Consorzio	516,46	96.402,00	0,536%
Assistenza e servizi alle imprese	La Faggiola s.r.l.	38.839,00	1.300.864,00	2,986%
Gestione Fiere	Piacenza Expo s.p.a.	3.285.754,00	15.906.838,00	20,656%
Sistema camerale	IC Outsourcing s.c.r.l.	213,79	372.000,00	0,057%
Sistema camerale	Infocamere s.c.p.a.	16.600,50	17.670.000,00	0,094%
Sistema camerale	Tecnoservicecamere scpa	787,80	1.318.941,00	0,060%
Sistema camerale	Unioncamere Emilia Romagna Servizi Srl	7.800,00	120.000,00	6,500%
Ricerca-Trasferimento tecnologico	MUSP - Consorzio	7.000,00	275.000,00	2,545%
Ricerca-Trasferimento tecnologico	Leap – Consorzio	15.000,00	150.000,00	10,00%
Promozione del territorio	Gal del ducato soc. consortile a r.l.	15.000,00	87.000,00	17,241%
<i>In liquidazione</i>				
Infrastrutture stradali	Tirreno Brennero s.r.l. in liquidazione (approvato Bilancio finale di liquidazione)	1.055,00	386.782,00	0,273%
Turismo	Piacenza Turismi Srl (in scioglimento e liquidazione con totale svalutazione della partecipazione)	4.796,89	157.268,00	3,050%
Sistema camerale	Retecamere s.c.r.l. in scioglimento e liquidazione (con totale svalutazione della partecipazione)	222,70	242.356,34	0,092%
Sistema camerale	Jobcamere s.r.l.	382,05	600.000,00	0,064%

<i>Società per le seguenti società è stata decisa, con il Piano di razionalizzazione 2017, l'alienazione (*)</i>				
Infrastrutture stradali	Autostrade Centro Padane Spa(**)	463.180,00	30.000.000,00	1,544%
Infrastrutture stradali	Sogeap Aeroporto G. Verdi di Parma Spa	1.536,00	9.392.640,00	0,0164%
<p><i>(*) Società di cui è stata disposta la dismissione con il Piano di Razionalizzazione approvato a settembre 2017; il relativo Bando per la cessione, pubblicato nel 2018, è andato deserto. La dismissione delle due società è stata confermata nel Piano 2018 e nel Piano 2019.</i></p> <p><i>(**) la Giunta con delibera n. 247 del 20.11.2015 aveva aderito ad una proposta di alienazione, non andata a buon fine, per una quota dello 0,53% del capitale sociale..</i></p>				

Con il Piano di razionalizzazione approvato nel 2015 l'Ente aveva disposto la dismissione nelle seguenti società: Autocamionale della Cisa (ceduta a fine 2015), Autostrade Centro Padane s.p.a. (la procedura di alienazione congiunta con altri Enti ha avuto esito negativo), IMEBEP s.p.a. (società controllata, per la quale la dismissione ex lege 190/2014 non si era conclusa con la liquidazione della quota).

L'entrata in vigore del nuovo Testo unico in materia di società pubbliche (Decreto legislativo n. 175 del 19.08.2016) ha imposto una nuova revisione straordinaria delle partecipazioni, introducendo, nel contempo, un obbligo di razionalizzazione a periodicità annuale. Tali passaggi prevedono che gli enti pubblici entrino nel merito dei meccanismi gestionali e dei costi delle singole società partecipate. Le nuove norme introducono inoltre un ruolo di controllo della Corte di Conti e del Ministero delle Finanze sui singoli atti in materia.

L'Ente, con delibera di Giunta del 21 settembre 2017, ha deciso:

- la conferma della dismissione in Autostrade Centro Padane s.p.a., non ritenendo più strategica la partecipazione ivi detenuta a seguito della perdita della concessione della tratta autostradale Brescia Piacenza;
- la dismissione della soc. Sogeap s.p.a. (gestione dell'Aeroporto G. Verdi di Parma) in quanto la società non presenta più i parametri di efficienza previsti dalla norma e, stante l'esigua quota detenuta dall'Ente, che non consente di incidere sulle scelte societarie, la partecipazione non è più stata ritenuta strategica per la Camera.

Per le società che, pur essendo confermate strategiche, non presentavano i parametri previsti dalle norme (La Faggiola s.r.l., Gal del Ducato s.c.r.l., Unioncamere Servizi s.r.l.), ne è stato deliberato il mantenimento, con la prescrizione di adottare misure di razionalizzazione.

Con provvedimento n. 114 del 31.07.2018 è stato emanato un bando per la cessione – a lotti – dell'intero pacchetto azionario detenuto dalla Camera di Commercio di Piacenza in: Autostrade Centro Padane s.p.a. e Sogeap s.p.a. Alla data di scadenza del bando – 7 settembre 2018 – non è pervenuta alcuna offerta e pertanto l'asta è stata dichiarata deserta. La cessione dovrà ora avvenire secondo le previsioni del d.lgs. n. 175/2016, fatte salve le norme successivamente intervenute (commi 723 e segg. Legge di Bilancio 2019- l. n. 1445/2018).

Con delibera n. 107 del 10.12.2018 la Giunta ha approvato il piano annuale (2018) di razionalizzazione delle partecipate, confermando le misure precedentemente adottate, nonché tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Corte dei Conti sui precedenti Piani.

Nel corso del 2019 la soc. IMEBEP S.p.a. ha chiuso la liquidazione restituendo le quote ai soci ed è stata cancellata dal Registro Imprese.

Il Piano di razionalizzazione, approvato con delibera di Giunta n. 124 del 18.12.2019, ha confermato la dismissione delle azioni sia in Autostrade Centro Padane s.p.a. che in Sogeap s.p.a. e il

mantenimento, con misure di razionalizzazione, delle società La Faggiola s.r.l., Infocamere s.c.p.a., Digicamere s.c.r.l. e SI.Camera s.c.a.r.l.

Giova infine richiamare, in questa sede, la nota del MSE n. 212337 del 01.12.2014 laddove precisa che *"gli utili derivanti dall'operazione di vendita debbano confluire nel patrimonio netto ed essere utilizzati, a fronte di una programmata politica di iniziative, per la copertura dell'attività della medesima Camera. Va comunque evidenziato che, essendo utili derivanti da operazioni di carattere straordinario e non derivanti dalla gestione corrente, sarebbe opportuno che i medesimi siano prevalentemente utilizzati per iniziative aventi le medesime caratteristiche patrimoniali, ivi compresa la copertura, nel corso degli anni successivi all'operazione di vendita, di effetti economici di attività di investimento connesse anche alla riorganizzazione del sistema camerale"*.

Capitolo IV – Quadro delle risorse economiche finanziarie e patrimoniali disponibili per l'esercizio 2020

Quadro delle risorse disponibili per l'esercizio

La Relazione Previsionale e Programmatica deve aggiornare, per l'anno di riferimento, il programma pluriennale, definire gli obiettivi, allocare le risorse economico/finanziarie e individuare le risorse umane e strumentali per realizzarli.

Nel biennio precedente la Camera di Piacenza si era avvalsa della possibilità di incrementare fino al 20% la misura del diritto annuale a carico delle imprese per la realizzazione di progetti, anche condivisi dalle Regioni, aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione dei servizi alle imprese nell'ambito delle politiche strategiche nazionali.

I quattro progetti, approvati dal MISE, riguardavano i seguenti filoni:

- **Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni**
- **Punto impresa digitale**
- **Progetto valorizzazione turistica**
- **Progetto internazionalizzazione**

Gli ultimi due progetti sono stati condivisi con la Regione Emilia Romagna.

Le risorse derivanti dall'incremento del 20% sono state integralmente destinate alla realizzazione di tali progetti per i quali è stata effettuata una puntuale rendicontazione, in termini di raggiungimento di indicatori e target e di destinazione delle risorse.

Anche per il triennio 2020-2022 la Camera di Commercio di Piacenza ha aderito alla possibilità di incrementare del 20% la misura del diritto annuale a carico delle imprese (delibera di Consiglio n. 10 del 29.11.2019) finalizzata alla realizzazione di progetti, anche condivisi dalle Regioni, tendenti alla promozione dello sviluppo economico e a fornire servizi e interventi, non solo di tipo finanziario ma anche organizzativo-aziendale alle imprese nell'ambito delle politiche strategiche nazionali.

I progetti, approvati dal MISE con DM 12.03.2020, sono i seguenti:

- **Punto impresa digitale**
- **Formazione lavoro**
- **Turismo**
- **Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali**
- **Sostegno alle crisi di impresa.**

Le risorse derivanti dall'incremento del 20% devono essere destinate alla realizzazione dei progetti con necessità di puntuale rendicontazione, in termini di raggiungimento di indicatori e target e di destinazione delle risorse.

E' appena il caso di precisare che il quadro delle risorse disponibili per il 2020 tiene necessariamente conto del disposto di cui all'art. 28 del più volte citato d.l. 90 – *tuttora vigente* - laddove viene operata una riduzione del 50% dell'importo del diritto annuale a carico delle imprese iscritte presso il Registro Imprese della provincia rispetto all'importo del 2014.

Proventi previsti per l'anno 2020

La previsione dei proventi viene pertanto formulata secondo i principi della competenza economica e della prudenza, sanciti dall'art. 2 del D.P.R. 254/2005.

PROVENTI CORRENTI

La previsione 2020 risulta pari a complessivi € 4.821.500,00 e viene formulata secondo i criteri di seguito meglio specificati:

Diritto annuale: la determinazione dell'importo del diritto annuale è stata effettuata, per l'anno 2019 ai fini della determinazione del dato preconsuntivo, tenendo conto della riduzione del 50% (rispetto all'importo vigente per l'anno 2014) disposta dall'art. 28, comma 1 del DL 24.06.2014, n. 90, convertito con L. 11.08.2014, n. 114, a cui è stato aggiunto l'incremento del 20% così come disposto dal decreto MISE in data 22.05.2017. Gli importi così determinati sono stati rettificati in relazione alle variazioni del fatturato delle imprese nonché delle variazioni anagrafiche, così come prescritto dalla nota MISE n. 72100 del 06.08.2009.

In data 16 ottobre 2019 Infocamere ha fornito alle Camere di Commercio la base dati per determinare gli importi previsionali. Essa è costituita dalle tavole di "Incasso" e di "Credito" al 30.09.2019, relative, rispettivamente, alle imprese che hanno già provveduto al versamento e a quelle il cui versamento risulta omesso. Le tavole riportano le imprese ripartite per classe di contribuzione e classe di fatturato; per le imprese iscritte in sezione ordinaria è stato considerato l'ultimo fatturato disponibile, cioè quello relativo all'esercizio 2017. Le sanzioni sono calcolate percentualmente sui crediti, applicando la misura minima della sanzione prevista dal DM 27 gennaio 2005, n. 54 per i casi di omesso versamento (30%). Sono inoltre calcolati gli interessi sui crediti fino alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Tuttavia, come previsto dai commi 3 e 4 dell'art 12 quinquies del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito in Legge n. 58 del 28 giugno 2019 (G.U. n. 151 del 29/06/2019) per i soggetti che esercitano attività economiche per le quali sono stati approvati gli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA), i termini dei versamenti che scadevano al 30 giugno 2019 sono stati prorogati al 30 settembre 2019, con la possibilità di versare nei successivi 30 giorni con l'applicazione della maggiorazione dello 0,40%.

Tale proroga rende di fatto impossibile la corretta rilevazione degli incassi e dei crediti, determinando anzi un'anomala impennata delle sanzioni (calcolate sulla base del maggiore credito rilevato).

Alla luce di quanto sopra, per quanto riguarda il preconsuntivo **2019**, l'ammontare complessivo risulta pari ad **€ 3.369.686,14** di cui € 2.536.313,00 per tributo base, € 245.222,00 per sanzioni, € 3.778,00 per interessi, € 2.000,00 per restituzioni di diritti erroneamente versati. Ai dati sopra esposti va poi aggiunta la maggiorazione relativa all'incremento del 20% pari complessivamente a € 507.262,00 da suddividersi tra i quattro progetti finanziati (Alternanza Scuola-lavoro, Punto Impresa digitale, Turismo, Internazionalizzazione), nonché la quota di incremento del 20% relativo all'anno 2018, pari a € 79.111,14.

La **previsione 2020**, pari ad **€ 3.290.780,00**, è stata rideterminata tenuto conto dell'incremento del 20% del diritto annuale e al netto di € 2.000,00 come onere per la restituzione di diritti erroneamente versati.

Secondo le istruzioni fornite da Unioncamere Nazionale è stata istituita la voce "*Diritto annuale incremento 20% anno 2020*", distintamente per ogni centro di costo su cui ricadono i progetti finanziati dall'incremento nonché, dal lato degli oneri, la voce "*Accantonamento fondo svalutazione crediti diritto annuale incremento 20% anno 2020*". Sono state altresì istituite apposite voci, distinte per i singoli progetti (PID; Orientamento, Turismo, Internazionalizzazione, Crisi di impresa), all'interno del conto "*Interventi economici*".

Unioncamere ha inoltre precisato che:

- il provento netto da calcolare ai fini della programmazione e della rendicontazione è la differenza tra l'importo iscritto nella voce "*diritto annuale incremento 20% anno 2020 (al netto delle voci sanzioni e interessi)*" e la voce "*accantonamento al fondo svalutazione crediti del diritto annuale incremento 20% anno 2020*".
- nel 2020, in fase di programmazione andrà considerato il provento netto risultante dall'aggiornamento del preventivo, mentre, in fase di rendicontazione, andrà imputato il provento

netto indicato nel bilancio d'esercizio; nelle annualità successive, in fase di programmazione andrà, invece, considerato il provento netto iscritto in sede di approvazione del preventivo economico.

- come nel triennio precedente, le eventuali risorse non impegnate in attività in ciascuna annualità del periodo 2020-2022, dovranno essere riscontate e destinate ad essere utilizzate nel preventivo economico dell'annualità successiva.

Diritti di segreteria: in relazione all'andamento ad oggi registrato e tenuto conto degli importi stabiliti dal Decreto Ministeriale vigente, non si prevedono significativi scostamenti rispetto alla previsione 2019. La stima viene effettuata in € 1.318.350,00.

Contributi, trasferimenti ed altre entrate: lo stanziamento non presenta significativi scostamenti rispetto al 2019 ed è quantificato in € 128.500,00 e comprende € 70.000,00 derivanti dal finanziamento della Regione Emilia Romagna per le funzioni delegate in materia di artigianato. Sono inoltre previsti altri ricavi per affitti e per rimborsi e recuperi diversi legati all'attività ordinaria dell'Ente.

Proventi da gestione di beni e servizi: si tratta di proventi derivanti dall'attività commerciale dell'Ente, che comprende l'attività di mediazione e quella della Camera Arbitrale, la partecipazione ai concorsi ed alle operazioni a premio ex D.P.R. n. 430/2001 da parte del Responsabile della tutela del consumatore e della fede pubblica, l'attività di rinnovo dei certificati digitali della carta nazionale dei servizi, nonché la attività, ormai residuali, di vendita di pubblicazioni, banche dati e carnets ATA. Per effetto dell'entrata in vigore di specifiche norme in materia, la Camera non svolge più attività di verifica periodica metrologica in regime commerciale.

La stima complessiva di tale categoria di proventi ammonta ad € 83.870,00

I Proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sul conto di Tesoreria, gli interessi attivi sui BTP (in scadenza nel corso dell'anno), gli interessi sui prestiti al personale e gli utili su partecipazioni. La previsione è pari ad € **14.160,69**

Non vengono quantificati Proventi straordinari in quanto le ragioni storiche che alimentavano principalmente tale categoria (somme riscosse a ruolo a titolo di diritto annuale, sanzioni e interessi moratori riferiti agli anni antecedenti il 2008) sono venute meno in relazione alle norme di "condono" fiscale recentemente approvate.

Oneri previsti per l'anno 2020

La programmazione degli oneri di gestione e più in generale degli oneri per il funzionamento della macchina amministrativa, nonché delle attività consolidate in capo agli Enti camerali (gestione amministrativa di impresa, regolazione del mercato, ecc.), tiene conto dello stato di realizzazione dei programmi sulla base della rilevazione contabile dei fatti di gestione nel rispetto del principio della competenza economica ed è formulata in relazione agli obiettivi stabiliti per l'anno di riferimento ed alle esigenze funzionali connesse.

Il legame di stretta connessione tra risorse e programmi sottende al generale principio di coerenza tra mezzi e finalità da perseguire, fra risorse disponibili e risorse impiegate, ed impone la valutazione dei fabbisogni in relazione ai risultati da conseguire in concreto, determinando il superamento del criterio della spesa storica.

Nella predisposizione della presente Relazione sono stati considerate le norme emanate successivamente all'approvazione del Bilancio di previsione 2020, ed in particolare la legge 27

dicembre 2019, n. 160 (cd. “legge di bilancio 2020”) che prevede alcune importanti disposizioni per la predisposizione dei bilanci delle Camere di commercio per l’esercizio 2020 in materia di:

- limite di spesa sostenibile con riferimento alla categoria “*acquisizione di beni e servizi*” e contestuale soppressione di tutta una serie di misure legislative di contenimento preesistenti per alcune tipologie di spese presenti in tale categoria (con esclusione di quelle relative al personale);
- versamento di un importo aggiuntivo del 10% al bilancio dello Stato calcolato sull’importo complessivamente già dovuto alla data del 31 dicembre 2018;
- riduzione del 10% (e per talune tipologie di spesa del 5%) da apportare agli stanziamenti nel preventivo economico 2020 relativi alla gestione delle strutture informatiche.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota n. 88550 del 25 marzo 2020 emanata d’intesa con il Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – ha fornito le prime indicazioni operative sull’applicazione dei limiti di spesa di cui ai commi 591-600 della legge di bilancio 2020 agli enti del sistema camerale rinviando, ad una successiva nota, l’approfondimento delle disposizioni in materia di riduzione da apportare alle spese stanziati nel preventivo economico 2020 relativamente alla gestione delle strutture informatiche, di cui ai commi 610 e 611.

Il D.L. 18 del 17.03.2020 (“Cura Italia”) prevede, all’articolo 125, la possibilità per le Camere di commercio di realizzare specifici interventi per migliorare le condizioni di accesso al credito delle piccole e medie imprese, al fine di contrastare le difficoltà finanziarie prodotte dalla diffusione dell’epidemia da Covid-19. A tale scopo Unioncamere, con nota n. 7700 del 27 marzo 2020, ha dato indicazioni utili all’analisi degli aspetti contabili per il possibile utilizzo, da parte delle Camere di commercio, degli avanzi patrimonializzati.

ONERI CORRENTI comprendono:

Oneri del personale: si prevedono in riduzione rispetto al 2019 tenuto conto dell’ulteriore calo del personale dipendente dalla Camera di Piacenza. Vengono previsti in € 1.873.673,93.

Oneri di funzionamento: a prescindere dalla riduzione del personale e dalle difficoltà nell’erogazione dei servizi, l’esistenza di una sede fisica determina una serie di oneri di funzionamento, in gran parte incompressibili, molti dei quali connessi a contratti in essere. Nel 2020 gli oneri di funzionamento sono previsti in riduzione principalmente per i minori oneri tributari rispetto al 2019, che erano connessi ai proventi finanziari derivanti dalle proprie partecipate. Complessivamente gli oneri di funzionamento vengono quantificati in € 1.415.045,97, compresa la somma da versare annualmente al bilancio dello Stato per le riduzioni di spesa che, in forza all’incremento previsto dalla legge 27.12.2019, n. 160, viene rideterminata in € 185.186,57.

Interventi economici: si tratta degli oneri rivolti al perseguimento del programma annuale di promozione e sviluppo del territorio. Nell’ambito della categoria sono ricompresi gli oneri destinati alla realizzazione dei progetti finanziati con l’incremento del 20% del diritto annuale nonché il consistente importo da destinare ad un fondo regionale camerale, costituito con Protocollo Quadro tra la Regione Emilia Romagna e Unione Regionale delle Camere di commercio dell’Emilia Romagna. Tale fondo, temporaneamente collocato presso Unioncamere regionale, è finalizzato ad incrementare le risorse già messe a disposizione della Regione attraverso il “Bando per la concessione di quote di un fondo da destinare all’abbattimento dei costi per l’accesso al credito, finalizzato alla ripresa del sistema produttivo in seguito all’emergenza Covid19” approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 225 del 23 marzo 2020. Per finanziare il Fondo la Camera di commercio dovrà attingere ai propri avanzi patrimonializzati.

Ammortamenti e accantonamenti: l'andamento previsionale è in aumento rispetto al dato 2019 principalmente per effetto del maggior accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti Diritto Annuale dovuto all'ammontare del credito rilevato nonché all'importo stimato dell'incremento del 20% del tributo. La previsione è pari a € 1.063.711,17.

Oneri finanziari: nessuna previsione.

Oneri straordinari: stante la natura dei medesimi, non ne vengono quantificati.

Il risultato che si ipotizza per il 2020 va letto congiuntamente al risultato conseguito negli esercizi precedenti che hanno concorso ad incrementare gli avanzi patrimonializzati

Il citato schema Fonti/Impieghi, nella lettura sopra suggerita, evidenzia la somma disponibile per interventi promozionali dopo che sono già state destinate le risorse alle spese necessarie ed incompressibili:

- Promozione del territorio con iniziative atte a proiettarne l'immagine all'esterno attraverso la realizzazione di eventi da realizzarsi in sinergia con altri soggetti istituzionali in modo tale da veicolare un'immagine del territorio di forte spessore e di alto impatto, anche mediatico;
- Sostegno alle MPMI per la riqualificazione e lo sviluppo dell'offerta commerciale in un'ottica di promozione turistica del territorio con particolare attenzione e priorità alle aree collinari e montane;
- Realizzazione, gestione e diffusione del Brand "Piacenza"

Stante il quadro di incertezza più complessivo riscontrabile alla data di approvazione della presente relazione, resta inteso che eventuali maggiori oneri o minori proventi, ovvero minori oneri o maggiori proventi, andranno principalmente ad incidere, in misura negativa o positiva, sulla previsione delle risorse da destinare alla promozione economica, stante la sostanziale rigidità delle altre categorie di oneri.

Tabella di sintesi fonti-impieghi

FONTI/IMPIEGHI	PREVISIONE 2020
PROVENTI CORRENTI	
DIRITTO ANNUALE	3.290.780,00
DIRITTI DI SEGRETERIA	1.318.350,00
CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI ALTRE ENTRATE	128.500,00
PROVENTI DA GESTIONE DI SERVIZI	83.870,00
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	0,00
TOTALE PROVENTI CORRENTI	4.821.500,00
PROVENTI FINANZIARI	14.160,69

PROVENTI STRAORDINARI	0,00
TOTALE FONTI	4.835.660,69
ONERI CORRENTI	
PERSONALE	1.873.673,93
FUNZIONAMENTO	1.415.045,97
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	1.063.711,17
TOTALE ONERI CORRENTI GIA' DESTINATI	4.352.431,07
ONERI FINANZIARI	0
ONERI STRAORDINARI	0,00
TOTALE IMPIEGHI	4.368.241,65
DIFFERENZA	483.229,62

Al fine di finanziare gli interventi promozionali, occorrerà quindi utilizzare una quota degli avanzi patrimonializzati dei precedenti esercizi destinato – in parte - sia alle azioni già individuate in sede di bilancio di previsione che ad alimentare il Fondo costituito con il Protocollo quadro Regione Emilia Romagna – Unioncamere Regionale.

Pur in una sostanziale evoluzione del quadro normativo, appare ancora di attualità la nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 0117490 del 26.06.2014 laddove, nel focalizzare l'attenzione sulle minori risorse dovute alla riduzione del diritto annuale, lo stesso invita le Camere ad una **“gestione accorta e prudente delle spese e ad una responsabile valutazione in merito alla sostenibilità delle stesse”**.

“Pur garantendo la continuità delle attività ed iniziative in corso”, il Ministero invita le Camere ad **“evitare, in questa fase, di disporre nuove spese e di assumere nuove iniziative non necessarie e urgenti o prioritarie per il sostegno del tessuto economico provinciale, ove le stesse possano incidere sugli esercizi finanziari successivi ed in seguito risultare eccessive rispetto alle disponibilità finanziarie ridotte in contrasto con il futuro prefigurato assetto del sistema camerale e non facilmente reversibili senza rilevanti costi amministrativi e finanziari”**.

In questa situazione l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, consentiti qualora la destinazione dei medesimi sia a favore di interventi strutturali particolarmente significativi per l'economia del territorio, deve essere effettuato con ponderazione.

L'art. 2 del DPR 2/11/2005 n. 254 stabilisce infatti che il preventivo venga redatto “sulla base della programmazione degli oneri e della prudente valutazione dei proventi e secondo il **principio del pareggio** che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo”.

Si precisa al riguardo che la consistenza del patrimonio netto, determinata dal bilancio d'esercizio 2018, è pari ad € **16.063.774,93**; il patrimonio netto disponibile è tuttavia pari, alla medesima data, ad € **6.990.200,61**. Il risultato economico dell'esercizio 2018 è stato pari ad € **710.512,48** ed ha concorso ad un incremento per pari importo degli avanzi patrimonializzati, rideterminati in € 7.967.967,88.

E' solo il caso di evidenziare – tuttavia - che il preconsuntivo per l'anno 2019 chiudeva con un disavanzo di € **316.069,59** che si è reputato sostenibile alla luce dell'avanzo 2018, nonché degli avanzi registrati negli ultimi anni, ossia 2017 : € 151.307,66 e 2016: € 265.996,31.

Tale situazione andrà attentamente valutata in relazione all'impatto sui conti in una prospettiva di medio-lungo periodo, tenuto altresì conto che una somma pari a circa € 3.000.000,00 deve essere destinata al fondo per l'erogazione della indennità di anzianità e del trattamento di fine servizio al personale dipendente.

Per quanto riguarda le risorse liquide, il saldo del fondo di cassa alla data del 31.03.2020 è pari ad € **12.211.673,12**. Attualmente risulta investito € 1.000.000 nominali in BTP a 6 anni con scadenza 23.04.2020.

Vincoli e limitazioni

Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa, stratificatesi negli anni per effetto del susseguirsi delle disposizioni restrittive, affluiscono al bilancio dello Stato entro termini stabiliti.

La maggior parte delle misure di contenimento della spesa pubblica - imposte e reiterate dalle disposizioni limitative nell'arco degli ultimi anni - **risultano estese anche all'esercizio 2020**.

Complessivamente l'importo da versare al bilancio dello Stato ammonta per l'anno 2020 ad € **185.186,57**, di cui € 170.694,05 proveniente dalla riduzione delle spese per consumi intermedi disposti dalle varie norme di contenimento che si sono susseguite negli anni ed € 14.492,52 derivante dall'incremento del 10% delle maggior parte delle stesse stabilito dall'articolo 1, comma 594, della Legge 27.12.2019, n. 160.

Il comma 591, dell'art. 1, della L. 160/2019 dispone inoltre ulteriori vincoli alla spesa, ed in particolare ai costi per l'acquisto di beni e servizi che non possono superare la spesa media accertata allo stesso titolo nel triennio precedente. A tal fine, per gli enti in contabilità civilistica sono state individuati gli importi di cui alle voci B6), B7) e B8) del conto economico redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 27 marzo 2013.

Successivamente, con nota prot. n. 88550 del 25.03.2020, il Ministero dello Sviluppo economico ha precisato che, per le Camere di commercio, gli interventi di promozione economica, compresi nella voce B7a) del budget economico, data la loro finalità di realizzare programmi di attività e progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e pertanto strettamente strumentali alla "mission istituzionale" sono esclusi sia dal vincolo che dalla base di calcolo.

La stessa nota richiama anche il comma 593 della medesima Legge che prevede la possibilità di superare il limite delle spese per acquisto di beni e servizi "in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento". Lo stesso comma dispone che "non concorrono alla quantificazione delle entrate o dei ricavi di cui al presente comma le risorse destinate alla spesa in conto capitale e quelle finalizzate o vincolate da norme di legge, ovvero da disposizioni dei soggetti finanziatori, a spese diverse dall'acquisizione di beni e servizi".

Il Ministro ritiene quindi che, per l'esercizio 2020, sia possibile coprire l'eventuale differenza tra le spese soggette a vincolo e la media degli oneri sostenuti nel triennio 2016-2018 attraverso il maggior valore risultante dal confronto tra i proventi complessivi conseguiti nel 2019 e quelli accertati nel 2018. Dal valore dei proventi vanno esclusi:

- dall'importo del diritto annuale la quota di ricavo per la realizzazione dei progetti finanziati con l'incremento del 20%;
- tutte le entrate derivanti da fondi e trasferimenti comunitari, nazionali e regionali vincolati sulla base di accordi/convenzioni/protocolli all'effettuazione di iniziative o alla realizzazione di progetti.

I costi relativi alle attività finanziate con i citati ricavi finalizzati sono esclusi dal calcolo del valore medio.

La nota prosegue sottolineando che, per quanto riguarda la possibilità di superare il limite di cui al comma 591 in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi conseguiti, le maggiori spese possono essere sostenute **“fermo restando il principio dell’equilibrio di bilancio”** disposto dal comma 593, tenendo altresì conto di quanto previsto dall’art. 12, comma 3, del DPR 254/2005 secondo cui **“l’aggiornamento del budget direzionale di cui all’allegato B, a seguito di variazioni comportanti maggiori oneri complessivi nella gestione corrente, è approvato dalla Giunta a condizione che sia assicurata la sua copertura mediante la previsione di proventi di pari importo”**.

Al fine del rispetto del vincolo di spesa imposto dal comma 591, dell’art. 1, L. 160/2019, è stato effettuato il calcolo della spesa media per l’acquisto di beni e servizi accertata allo stesso titolo nel triennio 2016-2018, di seguito esposto:

CONTO ECONOMICO DECRETO MEF 2013	2016	2017	2018
B6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	-
B7) per servizi	671.124,10	542.432,55	622.811,57
B8) per godimento beni di terzi	7.754,82	5.891,57	5.370,60
TOTALE	678.878,92	548.324,12	628.182,17

Il valore della spesa media del triennio ammonta quindi a € 618.461,74 e pertanto sono state apportate variazioni in diminuzione agli stanziamenti, previsti in sede di Bilancio di Previsione 2020, dei conti facenti capo alle voci B6), B7) e B8) del conto economico redatto secondo lo schema di cui all’allegato 1 del decreto del Ministro dell’Economia e delle finanze 27 marzo 2013.

A seguito delle variazioni, gli importi del Bilancio preventivo 2020, imputabili alle voci del Conto economico sopra riportate, sono state così rideterminate:

CONTO ECONOMICO DECRETO MEF 2013	Preventivo 2020
B6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-
B7) per servizi	613.581,74
B8) per godimento beni di terzi	4.880,00
TOTALE	618.461,74

La Legge 160/2019, all’articolo 1, commi 610 – 613, dispone inoltre di realizzare, nel triennio 2020-2022, un risparmio di spesa annuale pari al 10% della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico, sostenuta nel biennio 2016-2017. Tale risparmio deve essere comunque assicurato nell’ambito del limite di spesa per l’acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 citato.

L’Unione Nazionale delle Camere di commercio, in collaborazione con Infocamere e un gruppo di esperti camerali, sta predisponendo un documento, ad oggi non pervenuto, a supporto degli Enti camerali in merito all’applicazione di tale limite.

Capitolo V – Programmazione, pianificazione e performance - Obiettivi strategici per il 2020

I documenti di programmazione, previsti dal D.P.R. n. 254/2005, che regolano il sistema di programmazione e controllo della Camera di commercio, sono rappresentati da:

- Il *Programma Pluriennale* che individua le linee strategiche e le priorità d'azione per un orizzonte temporale pluriennale;
- La *Relazione Previsionale e Programmatica* che dettaglia, per l'anno di riferimento, le azioni da realizzare sulla base delle priorità indicate dal Programma Pluriennale;
- Il *Preventivo Economico annuale*;
- Il *Budget direzionale*.

A tali documenti, per effetto delle norme in tema di armonizzazione dei sistemi contabili pubblici, si sono aggiunti, già a decorrere dal 2014, i seguenti ulteriori:

- il budget economico annuale, redatto in termini di competenza economica e riclassificato sulla base di uno schema valido per tutto il settore pubblico
- il budget economico pluriennale
- il prospetto delle previsioni di spesa complessiva, elaborato in termini di cassa, articolato per missioni e programmi
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

I documenti programmatici si inseriscono a pieno titolo nel Ciclo di gestione della Performance, per cui la Camera di Piacenza ha adottato, a decorrere dal 2011, un sistema di pianificazione e controllo basato sull'approccio "Balanced Scorecard". La BSC rappresenta uno strumento per lo sviluppo del Ciclo che consente:

- il collegamento tra la dimensione strategica e quella operativa;
- la misurazione della performance organizzativa ed individuale;
- la rappresentazione, in modo sintetico e facilmente leggibile, della performance conseguita.

La BSC è un sistema multidimensionale di misurazione e gestione della performance che va oltre all'approccio di tipo economico e finanziario, analizzando la performance secondo quattro prospettive:

- la prospettiva economico finanziaria
- la prospettiva utenti
- la prospettiva dei processi interni
- la prospettiva dell'apprendimento e crescita.

L'intervento strategico camerale mira a confermare il sostegno al sistema economico locale mediante la leva organizzativa in modo da contemperare le esigenze dettate dall'agenda di riforma con la capacità di conseguire risparmi e di utilizzare efficacemente le scarse risorse, finanziarie ed umane.

La definizione degli obiettivi ha assunto a riferimento il DM 7 marzo 2019 che individua i servizi "obbligatori" nonché gli ambiti prioritari sui quali indirizzare le funzioni promozionali e costituisce il principale obiettivo strategico – articolato su differenti indicatori in relazione agli ambiti strategici definiti dalla Camera di commercio di Piacenza - che l'ente medesimo è chiamato a realizzare attraverso un percorso graduale e sostenibile in funzione delle risorse umane e finanziarie disponibili. Si conferma, nelle more della definizione della strategia della futura Camera dell'Emilia, la mappa strategica, costruita sulle missioni individuate dalla circolare MISE n. 148123 del 12.9.2013, successivamente modificate con Circolare n. 087080 del 09.06.2015 – che, in applicazione delle nuove norme in tema di armonizzazione dei bilanci pubblici - definisce il quadro di riferimento strategico dell'Ente.

Gli ambiti di intervento strategico coordinati con le missioni istituzionali individuate dal MSE sono confermate nelle seguenti:

- 1. Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno** (*missione istituzionale 011- "Competitività e sviluppo delle imprese"*)
- 2. Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa** (*missione istituzionale 012- "Regolazione dei mercati"*)
- 3. Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale** (*missione istituzionale 016- "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"*)
- 4. Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati** (*missione istituzionale 032- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"*)

All'interno degli ambiti strategici si inseriscono gli obiettivi strategici, a loro volta calati in programmi operativi/obiettivi operativi, realizzati attraverso l'apporto del personale camerale coinvolto.

AMBITI STRATEGICI			
Ambito 1) SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE CON INTERVENTI MIRATI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTI A MIGLIORARE IL LORO POSIZIONAMENTO NEL MERCATO INTERNO <i>(missione istituzionale 011- "Competitività e sviluppo delle imprese")</i>	Ambito 2) REGOLAZIONE, TRASPARENZA E TUTELA DEL MERCATO, SEMPLIFICAZIONE, SNELLIMENTO E DIGITALIZZAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA <i>(missione istituzionale 012- "Regolazione dei mercati")</i>	Ambito 3) SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE CON INTERVENTI MIRATI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTI A MIGLIORARE IL LORO POSIZIONAMENTO NEL MERCATO INTERNAZIONALE <i>(missione istituzionale 016- "Commercio Internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo")</i>	Ambito 4) SVILUPPO DELL'INNOVATIVITA' GESTIONALE FINALIZZATA A MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA TRASPARENZA, L'INTEGRITA' E LA QUALITA' DEI SERVIZI EROGATI <i>(missione istituzionale 032- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche")</i>
OBIETTIVI STRATEGICI			
1 AVVIO DEL PERCORSO DI RIMODULAZIONE DEI PROCESSI AL FINE DI FORNIRE I SERVIZI DI CUI AL D.M. 7 MARZO 2019 – <i>RIDEFINIZIONE DEI SERVIZI CHE IL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO È TENUTO A FORNIRE SULL'INTERO</i>	1 AVVIO DEL PERCORSO DI RIMODULAZIONE DEI PROCESSI AL FINE DI FORNIRE I SERVIZI DI CUI AL D.M. 7 MARZO 2019 – <i>RIDEFINIZIONE DEI SERVIZI CHE IL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO È TENUTO A FORNIRE SULL'INTERO</i>	1 AVVIO DEL PERCORSO DI RIMODULAZIONE DEI PROCESSI AL FINE DI FORNIRE I SERVIZI DI CUI AL D.M. 7 MARZO 2019 – <i>RIDEFINIZIONE DEI SERVIZI CHE IL SISTEMA DELLE CAMERE DI</i>	1 AVVIO DEL PERCORSO DI RIMODULAZIONE DEI PROCESSI AL FINE DI FORNIRE I SERVIZI DI CUI AL D.M. 7 MARZO 2019 – <i>RIDEFINIZIONE DEI SERVIZI CHE IL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO È</i>

<p>TERRITORIO NAZIONALE , IN PRESENZA DELLA COSTANTE E PROGRESSIVA DIMINUZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO</p>	<p>TERRITORIO NAZIONALE , IN PRESENZA DELLA COSTANTE E PROGRESSIVA DIMINUZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO</p>	<p>COMMERCIO È TENUTO A FORNIRE SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE , IN PRESENZA DELLA COSTANTE E PROGRESSIVA DIMINUZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO</p>	<p>TENUTO A FORNIRE SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE , IN PRESENZA DELLA COSTANTE E PROGRESSIVA DIMINUZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO</p> <p>4.2 AMPLIAMENTO DEI LIVELLI DI TRASPARENZA E DELLE MISURE ANTICORRUPTIVE POSTE IN ESSERE</p>
--	--	---	--

Ambito Strategico 1.

Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno.

L'ambito strategico viene declinato nel seguente obiettivo strategico:

1. Avvio del percorso di rimodulazione dei processi al fine di fornire i servizi di cui al D.M. 7 marzo 2019 – Ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in presenza della costante e progressiva diminuzione del personale in servizio.

Finalità

Proseguire in un percorso che consenta alla Camera di Commercio di attivare le nuove funzioni ed attività assegnate dalle norme di riforma, anche attraverso percorsi di formazione specifica che coinvolga il personale che sarà chiamato a realizzare i nuovi filoni di attività.

Ambito Strategico 2

Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa

L'ambito strategico viene declinato nel seguente obiettivo strategico:

1. Avvio del percorso di rimodulazione dei processi al fine di fornire i servizi di cui al D.M. 7 marzo 2019 – Ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in presenza della costante e progressiva diminuzione del personale in servizio.

Finalità

Proseguire in un percorso che consenta alle Camere di Commercio di ricalibrare, anche dal punto di vista organizzativo, i propri processi per far fronte al complesso dei servizi che è obbligata ad erogare nell'ambito delle attività di regolazione e vigilanza del mercato e di gestione delle crisi da sovraindebitamento.

L'attività sarà svolta con risorse interne indirizzate al rafforzamento e alla promozione degli ambiti in cui si estrinseca l'attività di regolazione del mercato.

Consolidare e rafforzare, alla luce di quanto contenuto nel decreto legislativo di riforma delle Camere di Commercio, **la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche**, l'orientamento al lavoro e gli altri ambiti di attività in cui la Camera si troverà ad operare, anche attraverso l'adozione di strumenti e procedure atti a garantire la qualità delle informazioni presenti nel Registro Imprese e negli Albi e Ruoli come presidio della legalità del mercato.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

Ambito Strategico 3

Sostegno dell'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale

L'ambito strategico viene declinato nel seguente obiettivo strategico:

1. Avvio del percorso di rimodulazione dei processi al fine di fornire i servizi di cui al D.M. 7 marzo 2019 – Ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in presenza della costante e progressiva diminuzione del personale in servizio.

Finalità

Avviare un percorso di riorganizzazione operativa e ridefinizione dei processi funzionale al mantenimento degli attuali standard dei servizi.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

Ambito strategico 4

Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati

L'ambito strategico viene declinato nei seguenti obiettivi strategici:

1. Avvio del percorso di rimodulazione dei processi al fine di fornire i servizi di cui al D.M. 7 marzo 2019 – Ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in presenza della costante e progressiva diminuzione del personale in servizio.

Finalità

Perseguire una effettiva politica della qualità dei servizi in un contesto di significativa riduzione delle risorse economiche, umane e strumentali, anche attraverso l'uso della leva dell'organizzazione e dell'efficientamento.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

4.2 Ampliamento dei livelli di trasparenza e delle misure anticorruptive poste in essere

Finalità

Prevenire qualsiasi forma di illegalità, anche latente, nella Pubblica Amministrazione, in un'ottica di efficienza e qualità dei servizi attraverso la leva della trasparenza.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

F.to il Presidente
(rag. Alfredo Parietti)

F.to il Segretario Generale
(Dr. Alessandro Saguatti)